

SEGUICI
SUI
NOSTRI
CANALI
SOCIAL

@chiesadibologna



Bologna

sette

Inserito di 



Educazione centro del 50° della Fism di Bologna

a pagina 3

Verso il Giubileo domani torna «Memorare»

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

Tutte le panchine a San Luca?

Arrivando al santuario della Madonna di San Luca, si ha la gradita sorpresa di trovare il piazzale antistante tutto pieno di panchine, ben ordinate e ancorate al suolo, in perfetto allineamento orizzontale grazie a spessori fissi, che fanno corona alle aiuole fiorite di rose. Un vero paradiso, in particolare per chi è salito a piedi recitando il Rosario o facendo jogging, con una fontanella di acqua fresca sempre disponibile. Sono molto utili, non solo per riposare un momento, ma anche per scambiare due chiacchiere e acclimatarsi prima di entrare al cospetto della Vergine Madre di Dio per affidarle il nostro ringraziamento e le nostre preoccupazioni. Peccato che venga da pensare che tutte quelle panchine siano state portate via dalle piazze di Bologna: in città non se ne trovano quasi più! Così le nostre piazze, senza panchine e senza fontanelle, non permettono più di fermarsi e riposare, di incontrare amici per chiacchiere, di contemplare un fiore, a meno che non ci si sieda a un dehors pagando una consumazione. Quello che più rende tristi è il timore che, in questo modo, le persone non possano nemmeno prepararsi ad entrare nell'intimo di se stesse per ritrovare la propria gratuita umanità.

Stefano Ottani

All'Assemblea diocesana è stata presentata la Nota del cardinale per l'Anno pastorale 2024-2025, che delinea le vie di azione e ribadisce «la» scelta della Chiesa di Bologna: la formazione alla vita e alla fede degli adulti, per donare a tutti la speranza della Pasqua

DI STEFANO OTTANI *

«Cominciarono a parlare» è il significativo titolo della Nota pastorale del Cardinale Arcivescovo di Bologna, presentata ieri nella Assemblea diocesana che ha aperto l'anno pastorale 2024-2025.

Sono parole prese dal capitolo 2 del libro degli Atti degli Apostoli, dove viene raccontata l'effusione dello Spirito che trasforma i discepoli: da paurosi e chiusi, in coraggiosi e lieti annunciatori della risurrezione di Gesù, affermando così la condivisione con il cammino delle Chiese in Italia che fa dell'icona di Pentecoste l'immagine sintesi dell'anno.

Il titolo dice anche l'atteggiamento con cui ci si pone: dopo lunghi anni caratterizzati dall'ascolto e dal discernimento: il cammino sinodale è giunto alla terza e ultima fase, quella delle decisioni coerenti, coraggiose, profetiche. Cominciare a parlare, con la forza dello Spirito, lasciandosi plasmare da lui, è veramente la sorgente della missione della Chiesa per l'unità e la salvezza del mondo.

Significativo, poi, il fatto che tutto il Popolo di Dio venga convocato in assemblea (in presenza o da remoto) per sottolineare che tutti i battezzati sono soggetti attivi e responsabili dell'unica missione ecclesiale. La Tre giorni del Clero, che inizia martedì prossimo, si colloca adeguatamente entro questo contesto per specificare il servizio specifico dei ministri ordinati, in comunione con tutti i «Christifideles».

Ancor più significativo è però il contenuto della Nota, che traccia le linee per il Piano pastorale della nostra Chiesa diocesana. Dopo una prima parte - dal titolo: «Con la forza dello Spirito» - in cui l'Arcivescovo manifesta le sue più profonde convinzioni e gli atteggiamenti che devono caratterizzare la presenza del cristiano nella storia, la seconda parte presenta «la» scelta della Chiesa di Bologna, ossia la



Un momento dell'Assemblea diocesana in Seminario (foto L. Tentori)

Iniziamo a parlare Lo Spirito ci guida

formazione alla vita e alla fede. È da sottolineare che si tratti di una sola scelta, ovviamente articolata in molteplici direzioni, frutto maturo del cammino sinodale finora compiuto. In questi anni ci siamo messi in ascolto per capire quali sono i bisogni del mondo, mettendoci in sintonia senza replicare (come insegna il metodo «di Firenze»), per non correre il rischio di parlare a chi non è interessato, di offrire servizi a chi non li chiede. Abbiamo imparato che la Chiesa deve essere «in uscita», che tutti dobbiamo essere missionari. «Cominciarono a parlare» è il compimento di questo itinerario, non scontato, che porta tutti a «uscire» non per vagare qua e là, ma per testimoniare la novità che ci ha trasformati, per dare una speranza che solo la Pasqua ci dona. I primi destinatari sono gli adulti, individuati nei genitori dei fanciulli del catechismo, nei laici che si mettono a servizio del bene comune nell'impegno sociale e politico, negli adulti che si preparano

alla Cresima. Su questa seconda parte della Nota, elaborata con il contributo del Vicario per la Formazione cristiana, dell'Ufficio catechistico e della Pastorale del Lavoro, dovremo soffermarci per acquisire contenuti e metodi. Di non minore importanza nella Nota è l'attenzione al contesto storico, di cui si mettono in evidenza quattro elementi: il Giubileo della Speranza del 2025, le molte iniziative diocesane per l'ottantesimo del martirio del beato Giovanni Fornasini e delle stragi di Monte Sole, i Pellegrinaggi di comunione e pace in Terra Santa quale strategia evangelica di riconciliazione, l'annuncio della Risurrezione e la concezione cristiana della morte e del tutto, a seguito delle nuove normative regionali sulle Case del commiato, i cimiteri e i cinerari. Il calendario diocesano, in appendice, invita a metterci tutti allo stesso passo, per camminare insieme, guidati dallo Spirito.

* vicario generale per la Sinodalità

Monte Sole, oggi diocesi pellegrina Messa di Zuppi alle 17 a San Martino

Oggi si tiene il Pellegrinaggio diocesano a Monte Sole, nell'80° anniversario degli eccidi. Alle 17 nei ruderi della chiesa di San Martino di Caprara l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa e al termine guiderà la processione al cimitero di Caprara, luogo del martirio del Beato Giovanni Fornasini, dove impartirà la benedizione. Alle 8.30 da Piazza della Libertà a Vado (Monzuno) partirà un pellegrinaggio a piedi nei luoghi delle stragi, con arrivo alle 16.30 a San Martino di Caprara. L'iniziativa è proposta da Pax Christi Bologna. Alle 15.30 al cimitero di Casaglia monsignor Stefano Ottani, vicario generale, guiderà un momento di preghiera e deporrà un omaggio floreale sulla tomba di monsignor Luciano Gherardi, autore de «Le querce di Monte Sole» e suo predecessore parroco dei Santi Bartolomeo e Gaetano, nel 25° anniversario della morte. Saranno presenti i Fratelli e le Sorelle della Piccola Famiglia dell'Annunziata e alcuni membri di Pax Christi. Alle 19 alla Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole a Marzabotto (via San Martino, 25) l'Arcivescovo interverrà alla presentazione della biografia di Antonietta Benni, consacrata superstita dell'eccidio, dal titolo «La mia casa è qui». (Zikkaron Editore).

Tre Giorni da martedì a giovedì

Questo il programma definitivo dell'annuale Tre Giorni del clero, che si terrà da martedì 17 a giovedì 19.
Martedì 17 settembre in Seminario Arcivescovile: alle 9.30 ritrovo, celebrazione dell'Ora Media e tempo di preghiera introduttivo; alle 10 Breve spazio di silenzio. Alle 10.15 relazione di padre Christoph Theobald, gesuita, docente di Teologia fondamentale e dogmatica al Centre Sèvres di Parigi e direttore di «Recherches de Science Religieuse»; segue pausa e tempo di dialogo con il relatore in assemblea. Alle 13 pranzo; alle 14.45 comunicazioni sulla

Formazione alla vita e alla fede in diocesi: don Cristian Bagnara: «L'accoglienza e l'accompagnamento dei genitori che chiedono l'iniziazione cristiana dei propri figli»; don Davide Baraldi: «L'iniziazione cristiana degli adulti - Percorsi e attenzione per gli adulti che chiedono la Cresima»; don Paolo Dall'Olio: «La formazione all'impegno sociale nella pastorale ordinaria». Alle 16 Indicazioni per il lavoro nei Vicariati e Canto del Vespro. **Mercoledì 18 settembre**, nei vicariati: alle 9.30 ritrovo e Ora Media nei luoghi indicati da vicari; alle 10 attività laboratoriale a partire da alcune delle linee indicate da

Theobald e confronto sulla sfida che abbiamo di fronte rispetto all'accompagnamento alla vita e alla fede degli adulti e giovani di oggi; alle 13 pranzo. **Giovedì 19 settembre** in Seminario: alle 9.30 ritrovo e concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale arcivescovo Matteo Zuppi, quindi dedizione della Cappella del Seminario arcivescovile al Beato Giovanni Fornasini nell'80° del martirio; alle 11 in Aula Magna dialogo aperto del clero diocesano con l'Arcivescovo sui temi proposti nella Tre giorni; alle 12.30 comunicazioni: iniziative legate al Giubileo; Calendario diocesano; alle 13 pranzo.

Sabato Giacomo Campanella sacerdote L'ordinazione in Cattedrale alle 17.30

DI MARGHERITA MONGIOVI

Sabato 21 alle 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa nel corso della quale ordinerà sacerdote il seminarista Giacomo Campanella, della parrocchia di San Mamante di Medicina. **Giacomo, raccontaci un po' di te.** Sono nato a Bologna 29 anni fa e ho vissuto a Medicina con i miei genitori e mio fratello. Ho frequentato la parrocchia di Prunaro a Budrio fino ai 18 anni, poi la comunità missionaria «Villaregia» a Imola. Era un periodo in cui avvertivo di dovermi fermare per un po' dalla frenesia quotidiana. Nel vuoto e nel tempo in abbondanza di questa «fermata obbligatoria» è sorto in me il desiderio di vivere una relazione sempre

più stretta con il Signore, a servizio degli altri. Così ho cominciato il mio percorso di formazione in seminario a settembre 2016, a 21 anni. **Cosa ti porti dentro dal tuo percorso in Seminario?** Sicuramente vivere fianco a fianco con altri coetanei in cammino, in una profonda relazione con Dio, a servizio degli altri. Si sono creati rapporti veri: ho trovato dei fratelli. Naturalmente, questo cammino ha portato anche una maggiore consapevolezza dei miei limiti e punti di forza, di come desidero metterli a disposizione nella Chiesa. Lo studio teologico, poi, è stata una scoperta che nella comunità del Seminario non è stata solo nozione, ma anche un modo di vivere la propria fede, indagandola nel profondo. **Quale significato ha diventare sa-**



Campanella secondo da sinistra

cerdote qui a Bologna, dopo tre anni dalle ultime ordinazioni? È una grazia, per me, essere stato in grado di aprirmi a questa vocazione. Non leggo questo momento con ansia, con un carico prestazionale sulle spalle, ma come risposta al dono che io per primo ho ricevuto. Non voglio essere visto come il supereroe del momento, ma come una risposta al desiderio di farsi prossimo agli altri e crescere nella fede.

continua a pagina 2

SEMINARIO

Ministranti a convegno: «Un servizio prezioso»

I Seminario Arcivescovile ha accolto i ministranti della diocesi per una giornata di condivisione e formazione. «È un momento in cui i nostri ragazzi si possono radunare e stare insieme – spiega il rettore don Marco Bonfiglioli – e quindi a maggior ragione i ministranti, che svolgono servizio nelle nostre liturgie. È bello che sentano questo luogo come casa loro». «Ci si rende conto dell'importanza di questo servizio quando manca – afferma don Stefano Culiersi, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano –. Quando il sacerdote è da solo all'altare ed esaurisce tutta la ministerialità della Chiesa in se stesso, ci si rende conto della bellezza di vedere invece attorno a lui rappresentanti della comunità, che con l'abito rituale danno importanza, valore, dignità a quello che la comunità sta vivendo. Chiamiamo almeno una volta all'anno coloro che fanno un servizio così prezioso per ringraziarli, per aiutarli anche, facendoli conoscere, creando legami tra di loro, ma anche con una piccola formazione per motivare il loro servizio». Don Bonfiglioli ha concluso rivolgendosi ai ministranti: «Noi - ha detto - nella Messa viviamo l'incontro con qualcuno che ci vuole bene e ci insegna a volere bene, che ci serve e ti insegna a servire. Gesù serve me perché io possa servire te». **(D.B.)**



Un momento del convegno

Doposcuola, Zuppi: «Siate luoghi e laboratori di speranza»

Martedì scorso a Villa Pallavicini si è svolto un pomeriggio di confronto e dialogo tra i vostri lontani, gli educatori e gli insegnanti che operano all'interno degli oltre 90 doposcuola diocesani. Abbiamo partecipato in 140, provenienti dai territori della diocesi, dalla montagna alla pianura: da Castelfranco a Ozzano e da Monghidoro a Budrio. Dopo una presentazione e un lavoro in gruppo che ci ha condotto a riflettere e dialogare, mettendo al centro l'identità dei nostri doposcuola, gli obiettivi educativi e didattici, e come presenteremo il nostro doposcuola ad una Istituzione pubblica, è seguita la riflessione di don Giovanni Mazzanti, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, sulla necessità di essere coesi, ognuno nella propria diversità, perché espressione del proprio territorio e della propria Comunità. «La forza dello sguardo che guarda nel profondo e che

si occupa delle persone, attraverso lo studio» è stata la sua riflessione. Il risultato del lavoro di gruppo costituirà un ulteriore elemento per la definizione del vademecum che in questi mesi il tavolo di lavoro sui doposcuola, in diocesi, sta elaborando. Nel delineare la fisionomia dei doposcuola don



Foto di gruppo col cardinale

Giovanni ci ha anche indicato come luogo di Speranza, strumenti educativi e costruttori di fraternità. E ci ha definito «piccoli laboratori di società che danno segni di speranza». Abbiamo poi accolto il cardinale Zuppi, che ci ha manifestato la sua grande gioia nel vedere tante realtà tutte diverse e allo stesso tempo tutte uguali nello scopo e nel lavoro, sottolineando l'importanza di essere espressione delle rispettive comunità ed invitandoci a curare i luoghi che utilizziamo perché «nell'ordine, nella bellezza e nella cura si sta meglio e si educa a fare altrettanto». Il cardinale ci ha poi invitato a «far vivere la vita vera, insegnando a voler bene», ad evitare la tolleranza sbagliata, «promuovendo la genitorialità e la responsabilità». Non è mancato l'accento all'educazione alla tenerezza e alla gentilezza, che scoprono la bellezza

della fragilità che merita ampio spazio a questa età. Ci ha altresì invitato ad essere credibili ed empatici per costruire il futuro dei nostri ragazzi attraverso l'accompagnamento, stando loro vicini nei momenti difficili, ma anche nei momenti importanti della loro vita, nello stile della «Fratelli Tutti». Concludo con le parole che lui stesso ci ha consegnato: «Quando avrò fatto qualcosa succederà, non dobbiamo vedere ora, ma sappiamo che succederà. I doposcuola rappresentano la speranza per tradurre un'esperienza». Torniamo a casa con il cuore pieno di speranza nella consapevolezza che dobbiamo metterci all'opera per costruire un altro anno di speranza, e non resteremo delusi.

Francesca Sangiorgi
doposcuola/oratori
San Lazzaro di Savena

Dal 14 al 21 luglio scorsi 10 allievi del Seminario arcivescovile sono stati in pellegrinaggio, guidati dal rettore Bonfiglioli e dalle Missionarie dell'Immacolata

Seminaristi in Polonia

«Provocazione e incontro con la realtà, attraverso il contatto diretto con i campi di sterminio e le testimonianze di fede vissute in quei luoghi»

DI RICCARDO VENTRIGLIA *

Per molti anni, il pellegrinaggio in Polonia, come quello in Terra Santa, è stata una tappa fissa del cammino di formazione dei seminaristi bolognesi. Se è facile comprendere i motivi per cui, negli anni che accompagnano dei ragazzi ad ascoltare e a rispondere alla chiamata che Dio ha seminato nei loro cuori, è preziosa una tappa nei luoghi che il Signore Gesù ha visto con i suoi occhi e toccato con le sue mani, credo che per rendersi conto della preziosità di un pellegrinaggio in Polonia sia fondamentale averne fatto esperienza personale. Per me è stato così. Dico questo perché, al di là delle nozioni storiche e delle riflessioni di fede che si possono fare sui fatti avvenuti nei campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau, come anche per tutto ciò che riguarda la storia e la fede del popolo polacco nel secolo scorso, è stato il fatto di posare concretamente i nostri piedi e, con essi, il nostro cuore, in quei luoghi, a segnare, per me e per gli altri seminaristi, una comprensione diversa e rinnovata di cosa significhi quella storia per il nostro cammino di vita e di fede. Eravamo in 10, tutti seminaristi di Bologna, e siamo stati in Polonia dal 14 al 21 luglio, guidati dal rettore del Seminario Arcivescovile monsignor Marco Bonfiglioli e da alcune Missionarie dell'Immacolata.

«Lo scandalo della croce di Gesù torna inevitabilmente a scuoterci»

Infatti, al di là delle riflessioni che rimangono ideali, è stato il varcare fisicamente lo spazio dei campi, delle baracche, delle camere a gas, a far penetrare dentro di noi lo scandalo per il male che lì è stato commesso. Ed è solo una volta che questo scandalo è entrato, come è entrata la domanda, sincera e viscerale, su dove fosse finita l'umanità di quanti hanno commesso tali crimini, che è potuta emergere anche la domanda di fede; domanda a cui, penso, si possa solo lasciare rispondere a quanti, misteriosamente, condividendo quella stessa fede nella quale anche noi desideriamo camminare, hanno vissuto quei drammi. Così diviene ancora più radicale il contrasto dell'immagine che, nella Cappella maggiore della casa delle Missionarie dell'Immacolata a Harmeze, mostra una rosa che germoglia da un filo spinato. Quell'immagine prende infatti vita nella testimonianza di quanti hanno raccontato quegli orrori: prende carne nel disegno in cui Marian Kolodziej si rappresenta appeso a un palo insieme a un Gesù prigioniero con lui; prende carne nel martirio di Massimiliano Maria Kolbe e di Teresa Benedetta della Croce. E lo scandalo della croce di Gesù, a cui forse ci siamo assuefatti nel corso dei secoli, torna inevitabilmente e duramente a scuotere l'intimità nell'incontro con quei luoghi e a rimproverare ogni idea disincarnata o ogni facile semplificazione che può essere fatta quando la realtà perde, nel pensiero, la sua ruvidità. Anche l'incontro con la fede incarnata nella terra polacca è un prezioso dono per la nostra stessa fede che, pur essendo la medesima, ha tratti molto diversi. Così, nell'incontro e nello scambio con una fede che illumina in modo nuovo il volto dello stesso Signore che ci unisce, abbiamo avuto ancora una volta il dono di contemplare la meraviglia della grandezza di un Dio che sa abbracciare questa umanità così poliedrica e che, in quest'unico abbraccio, risplende di tanti colori diversi. Questo è stato per noi il pellegrinaggio in Polonia: una provocazione all'incontro con la realtà; un invito a non uscire dal contatto con la carne, nel senso umano del termine; un rimprovero, come direbbe papa Francesco, a ogni neo-gnosticismo. In definitiva, è stato un'occasione per penetrare più intimamente nel mistero del Dio incarnato, crocifisso e, nel mistero della luce inattesa della Pasqua, risorto.

* seminarista



I seminaristi bolognesi in Polonia con le Missionarie dell'Immacolata

Domenica convegno catechisti

L'annuale Congresso diocesano dei Catechisti e degli Educatori, che stavolta ha per titolo «Docili alla voce dello Spirito» si terrà domenica 22 dalle 14.30 alle 19 nella parrocchia del Corpus Domini (via Enriques 56 - ingresso da viale Lincoln). Alle 15 il momento di preghiera iniziale, in cui catechisti ed educatori affideranno al Signore Gesù il loro servizio catechistico e riceveranno il mandato di evangelizzazione. Il successivo tempo formativo sarà inaugurato, alle 15.45, da una relazione di don Michele Roselli, catecheta. A seguire, alle 16.45, si aprirà lo spazio

per incontri in gruppi, guidati da alcuni formatori e formatrici, al termine dei quali verranno consegnati ai presenti alcuni spunti per il lavoro dell'ambito Catechesi nelle Zone pastorali. Dopo i lavori nei gruppi, alle 18.15 si tornerà in assemblea per le conclusioni. Al termine un buffet, durante il quale ci si potrà salutare con calma e ritirare il nuovo fascicolo dal titolo «Credo nello Spirito Santo». Iscrizione sul Portale iscrizioni della diocesi; info sul sito dell'Ufficio catechistico diocesano <https://catechistico.chiesadibologna.it/congresso-dio-cesano-catechisti-ed-educatori-2024/>

INTERVISTA

Giacomo Campanella (a sin.) con don Bonfiglioli e il cardinale Zuppi



Il candidato sacerdote: «Chiamato a donarmi»

segue da pagina 1

Giacomo, quale consiglio vorresti dare ai giovani che stanno cercando di capire qual è il loro cammino nella vita? Mi ha aiutato molto avere come guida persone di fiducia, più grandi di me. Mi hanno portato a conoscere Dio, a scoprirmi amato e chiamato a donare me stesso. Credo molto nella capacità e nel ruolo della Chiesa nell'accompagnamento intergenerazionale, per superare quegli ostacoli che magari sembrano insormontabili, ma che diventano più facili con qualcuno a fianco. Poi aiuta il mettersi in gioco e in discussione, anche uscendo dai «canoni tradizionali» della società di oggi. Cosa pensi possa fare la Chiesa per essere più vicina alle persone, soprattutto a quelle che si sentono distanti dalla fede? Promuovere una condivisione del quotidiano, senza far sentire gli altri giudicati in base a una regola. Mi piace molto la metafora della vita come cammino: ci mostra che la Chiesa è quella comunità dove troviamo persone con cui andare avanti insieme. E se come luogo fisico la Chiesa accoglie momenti di gioia ma anche di dolore, credo che come pastori dobbiamo essere «prossimi». Perché questo porta le persone un po' più vicine a Dio: la capacità di farci prossimi ci porta a riconoscere nell'altro il volto del Signore. Come stai vivendo l'attesa del giorno dell'ordinazione? Per fortuna non sono troppo ansioso per queste cose, ho più ansia per gli esami! Sono molto contento, ho un gran «team» di supporto: la mia famiglia, che mi aiuta per i momenti di festa, e poi i seminaristi e i parrochiani, per i momenti più liturgici. Tutto questo mi fa vivere con concentrazione, gratitudine e attesa sabato 21 e la prima celebrazione di domenica. Sapere che altri si sono messi a disposizione per me, dedicando il loro tempo, è motivo di gratitudine. È anche un momento per ripercorrere questi anni già trascorsi: mi sono reso conto che nella vita la mano del Signore c'è sempre stata e sempre mi accompagnerà. E nel futuro? Dovrei rimanere cappellano nella parrocchia dove sono ora, San Lazzaro di Savena. Vorrei riuscire a spendermi al meglio per le realtà giovanili della parrocchia e della diocesi. Il mio sogno penso di poterlo riassumere così: essere capace di generare prossimità con chi incontro ed essere portatore della parola di Dio. Che non vuol dire essere perfetti, ma cercare di vivere al meglio la propria preghiera, la propria vita, per donarla agli altri.

Margherita Mongiovi

Un corso sull'etica dell'Islam di oggi

L'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso propone un corso sull'Etica islamica: tre incontri curati da Ignazio De Francesco, della Piccola Famiglia dell'Annunziata, islamologo. L'Islam si definisce come religione del comportamento, e ciò mostra l'estrema importanza della dimensione etica, accanto a quella del dogma. Gli incontri riguardano tre temi centrali del libro «Etica islamica contemporanea» di De Francesco (Carocci). Il primo sono i rapporti con Dio e il mondo divino; il secondo è la salute, in particolare la relazione delle persone con salute e malattia, sino alla morte. Il terzo riguarda la famiglia, i rapporti di genere, la sessualità e il nodo dei matrimoni tra musulmani e non. Si terrà nella parrocchia di Sant'Andrea (piazza Giovanni XXIII) l'11, 18 e 25 ottobre, dalle 19 alle 20.30; costo 30 euro, incluso il libro. Iscrizione entro il 30 settembre a uedi@chiesadibologna.it. Si potrà seguire anche da remoto; il link verrà fornito via email.



FONDAZIONE CARLO FORNASINI

Donazione alle Minime per studenti di Medicina

La Fondazione Carlo Fornasini, che ha sede principale a Poggio Renatico e che ha nel proprio Statuto la finalità di attribuire riconoscimenti ed aiuti a chi si impegna nello studio e nella formazione sanitaria, in Italia e all'estero, anche quest'anno ha voluto erogare alla nostra Congregazione di Suore Minime dell'Addolorata la somma di 24.000 euro, corrispondenti a tre Borse di studio. Tali donazioni sono state assegnate a tre studenti di Medicina della Diocesi di Iringa (Tanzania) dove le suore Minime sono presenti da cinquant'anni e operano fra l'altro nello «Health Center» (Centro sanitario) di Usokami. È doveroso precisare che questo aiuto contribuisce molto ad elevare la situazione socio sanitaria di quel territorio, ancora in via di sviluppo. Un grazie riconoscente alla Fondazione, Suore Minime dell'Addolorata

«Sulle orme dei preti martiri»: tre giornate per sacerdoti su don Minzoni e don Fornasini



In occasione dell'ottantesimo anniversario dagli accadimenti di Monte Sole e del prossimo Giubileo 2025, il Cenacolo Mariano di Borgonuovo e l'Associazione don Berardi e don Ghibaudo organizzano una proposta per presbiteri dal 14 al 16 ottobre: «Sulle orme dei preti martiri». Si tratta di una serie di pellegrinaggi che includono non solo la visita ai luoghi dei presbiteri martiri, bensì anche incontri con testimoni e studiosi, momenti di riflessione personale per la preghiera e la liturgia, nonché scambio fraterno tra i partecipanti. I luoghi visitati saranno Argenta il 14 ottobre, sulle orme di don Giovanni Minzoni; Monte Sole il 15 e il Sacro di San Lazzaro il 16, nei luoghi di don Fornasini e dei compagni martiri. Non mancherà una testimonianza su padre Kolbe la sera del 14 ottobre al Cenacolo Mariano, dove si potrà anche pernottare. La quota di partecipazione è di euro 230, di cui 50 di acconto da versare all'Iban IT12U0839746030000010115904. Per info: Cenacolo Mariano di Sasso Marconi, telefono 051846283; Associazione don Berardi e don Ghibaudo 3498682069, email donberardi@ghibaudo@libero.it

CASA DELLA CARITÀ

Una Veglia per Fallou Sall

Venerdì 6 settembre alla Casa della carità di Borgo Panigale si è tenuta una veglia di preghiera in ricordo di Fallou Sall, ucciso a 16 anni lo scorso 4 settembre a Bologna. A presiedere la liturgia don Guido Montagnini, parroco di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale, nel cui territorio sorge la Casa della Carità dove Fallou, con la madre, prestava servizio di volontariato. Don Montagnini racconta di un momento intenso e profondo a cui hanno partecipato volontari della Casa della Carità e amici. Durante la preghiera è stato letto il messaggio inviato per l'occasione dall'Arcivescovo. «Non posso essere con voi - ha scritto Zuppi - ma mi sento con voi, con mamma Danila e papà Mao, con i tanti fratelli e sorelle che avranno dei super abbracci per loro e tra di loro. Li conosco e so quanto sanno volere bene. Siete in un luogo caro a Fallou, dove scopriva che volere bene significa essere attenti, e da quella persona generosa e sensibile che ricordiamo, sempre con il sorriso e infaticabile, aiutava chi aveva bisogno. Lo ha fatto fino alla fine». «Certo, oggi come Marta e Maria sentiamo turbamento - proseguiva il Cardinale - sconcer-

to, rabbia, di fronte alla violenza che sembra più forte di tutto, all'istinto che acceca e causa la morte, scoprendo amaramente come si diventa complici del male. Ci interroga profondamente questa violenza e ci chiede a tutti di fare qualcosa di più. E tutti possiamo e dobbiamo fare qualcosa. Non si può e non si deve morire così e dobbiamo combattere tutto quello che provoca e fa crescere la rabbia, l'odio, la violenza, l'istinto, la divisione. Tutti dobbiamo fare di più. Lo dobbiamo anche a Fallou». «A Gesù nostro amico - concludeva - chiediamo: se tu ci fossi stato! Che in fondo è anche dire: dove stavi? Ecco sappiamo che Gesù pianse per Lazzaro. Oggi piange per Fallou. Ci sta e sta vicino a noi. La Casa della Carità è la sua casa ed è la casa del futuro. Gesù vuole che il mondo sia un luogo di amore e di pace, quello di cui ogni uomo ha bisogno. Il male non può spezzare il filo d'oro dell'amore. Signore Tu sei qui. Tu piangi con noi e ci insegni a piangere per il male la sofferenza. Tu ti metti in mezzo e dai la tua vita per salvare la nostra. Abbraccia Fallou e portalo con te nella casa dove non c'è più male, lutto e affanno e fa che impariamo a essere così in questo mondo». (L.T.)

L'incontro di apertura dell'anno scolastico promosso dalla Fism Bologna ha inaugurato le celebrazioni per il 50° della Federazione bolognese con un dibattito a più voci

Educare, avventura meravigliosa

Al centro la necessità di nuovi approcci all'insegnamento e alla didattica

DI STEFANO ANDRINI

«I tempi per le scuole cattoliche sono cambiati. La scelta della Fism di costruire reti è un modello vincente (non solo per la scuola). Il segreto della Federazione è quello di mettersi insieme per capire, affrontare e risolvere i problemi». Lo ha detto monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale per l'Amministrazione, intervenendo all'incontro di apertura dell'anno scolastico promosso dalla Fism Bologna. L'evento, dal titolo «Educare è un'avventura meravigliosa», ha inaugurato le celebrazioni per il 50° della Federazione bolognese. Al convegno, moderato da Alessandro Rondoni, direttore Ufficio comunicazioni sociali Arcidiocesi Bologna/Ceer, ha portato un saluto Giuseppe Panzardi, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale. «Il titolo scelto - ha affermato - è un contributo importante e tende a colmare anche i limiti di un sistema statale che non riesce ad arrivare a tutti». Introducendo i lavori il presidente della Fism Bologna Rossano Rossi ha richiamato storia e compiti attuali della Federazione. «Le prime scuole sono nate per rispondere a un bisogno educativo. La Fism ha raccolto questa anima, cercando di mantenerla viva e di qualificarla». Per Mariella Carlotti, preside del Conservatorio San Niccolò di Prato «l'educazione è un'avventura meravigliosa, a condizione che non sia solitaria ma vissuta insieme, da una comunità. In questo contesto oggi la scuola cattolica può avere un compito ancora più decisivo. L'ho scelta perché ho visto la possibilità di fare una scuola che introduca alla realtà partendo da un'ipotesi positiva, non limitandosi alle sole regole». Quali sono gli essenziali di oggi? «Quelli di sempre - ha risposto

Giorgia Pinelli, dell'Università di Bologna -. Cambiano le circostanze ma non l'essenziale. All'origine c'è sempre una scelta. L'educazione è qualcosa di cui dobbiamo prenderci la responsabilità». Uno spunto storico per il pedagogista Daniele Novara: «Montessori inventa un metodo per cercare di recuperare i bambini fortemente disabili che poi applica anche a tutti gli altri. Con i materiali sensoriali i bambini imparano a leggere, a scrivere, a far di conto con il solo uso delle mani. E' una invenzione stratosferica sulla libertà». «Quando si ha una responsabilità educativa - ha proseguito Carlotti - si è dentro una tremenda tentazione: essere tesi a quello che deve fare l'altro e non alla propria esperienza. Quando incontro i genitori, il mio augurio è che, di fronte alle domande che hanno nei confronti dei figli, abbiano prima di tutto il coraggio di farsi delle domande su se stessi». Novara si è soffermato sulla fragilità della famiglia oggi. «Qualcosa è inequivocabilmente cambiato. I bambini continuano a fare i bambini, ma i genitori non riescono più a fare il loro mestiere». «I ragazzi - racconta Pinelli - spesso mi dicono che fra trent'anni vorrebbero essere come i nonni, perché loro hanno passato una vita faticosa ma sono ancora insieme. Queste cose le hanno vissute in famiglia, che è ancora una grande potenza educativa». Si salverà la scuola? Novara: «Serve un'azione pedagogica per affrontare i cambiamenti. Per esempio decidere di non fare più la lezione frontale. Perché dopo cinque minuti nessuno più ti segue. Ti guardano, ma non ti ascoltano. Nonostante la scuola abbia tutti i limiti del mondo, gli insegnanti possono ancora salvare un bambino. E quindi continuiamo a credere in questa bellissima impresa». «La scuola cambia - ha concluso - se attraverso l'insegnamento torna a educare. Mentre oggi le grandi domande dei ragazzi hanno come risposta dei progetti». «C'è uno spunto iniziale purissimo - secondo Mariotti - in chi oggi decide di occuparsi dei bambini e dei ragazzi. Un impeto che lo Stato seppellisce. La prima urgenza è recuperare negli insegnanti il brillio degli occhi».



Un momento dell'incontro: da sinistra Rondoni, Novara, Pimelli e Carlotti

«Il beato Marella ci insegna la carità che abbraccia tutti»



Zuppi sulla tomba del beato Marella

L'arcivescovo nell'omelia della Messa che ha celebrato nella chiesa dell'Opera: «Tasformava la realtà del mondo perché mostrava la bellezza dell'amore»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia della Messa dell'arcivescovo nella chiesa dell'Opera Padre Marella, domenica scorsa in memoria del beato Olinto Marella.

Qui tanti smarriti di cuore (tutti lo siamo in modi diversi), qui con l'Opera Marella, tanti hanno trovato l'indicazione e quindi il cammino, il coraggio che è l'amore, più grande della paura e che, anzi, libera dalla paura. Qui la vita è rifiorita. Dipende anche da noi: il deserto

non è un destino. Padre Marella ha fatto entrare a casa sua tanti bambini che si sono sentiti a casa, cioè amati. Poi ha costruito questa casa, ma non solo per loro, anche per sé. Era anche la sua casa! Non abitava da un'altra parte, abitava qui: faceva sentire a casa perché questa era anche casa sua. Marella vedeva le sue opere da uomo di fede, già realizzate, e vedeva nel piccolo quello che sarebbe stato. Aveva fretta perché amava. «Charitas urget nos». Il tempo non è eterno, le occasioni non si ripetono e sciuparle per ignavia o banale amore per sé è stoltezza. Lo sa chi sta male e non vuole che si aspetti troppo, che semplicemente soffra, che sia abbandonato o si senta abbandonato. La carità ha fretta perché vuole liberare dalla solitudine, dalla disperazione. Come dei bambini che non potevano parlare ma avevano tante cose da dire, che avevano bisogno di qualcuno che aprisse gli orecchi e sciogliesse la lingua. Non è lo stesso per gli stra-

nieri? Non è così anche per gli anziani che hanno una storia nel cuore e nel corpo che nessuno ascolta? L'educazione era frutto dell'amore e del parlare la lingua di Cristo. Si prendeva cura e insegnava a tanti a farlo e chiedeva a tutti di prendersi cura, almeno con la propria piccola, concreta, possibile solidarietà. Non rimproverava nessuno ma persuadeva tutti, mai adattandosi alla mentalità del mondo ma trasformandola perché mostrava la bellezza dell'amore. Davvero era terziario francescano ed era un grande educatore, paterno, che sapeva vedere in ognuno quello che era al di là delle apparenze. Non si accontentava di ragionamenti, non si metteva a fare analisi o a dare spiegazioni. Non condannava con asprezza la sua città e i cittadini. Li coinvolgeva, piuttosto, e li coinvolgeva con mitezza e dolcezza, e tutti lo accoglievano. Tutti (ecco chi sono i tutti, senza definirli, semplicemente tutti!).

Matteo Zuppi, arcivescovo

La festa di Santa Maria della Vita

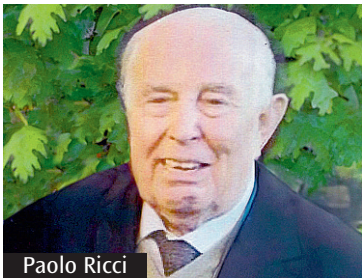
La festa di Santa Maria della Vita, che abbiamo celebrato martedì scorso nell'omonima chiesa, con la Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, è stata, ancora una volta, l'occasione per affidare tutte le persone che ci chiedono aiuto per la loro salute, per tutti coloro che si prendono cura di chi soffre nel corpo e nello spirito, in modo del tutto particolare per chi si prepara alla morte, tappa essenziale per la storia di ogni persona. Abbiamo pregato tutti insieme: sacerdoti, diaconi, malati, operatori sanitari, familiari, caregivers, volontari, dirigenti della Ausl di Bologna e del Policlinico Sant'Orsola, laici, famiglie, il popolo di Dio della nostra Chiesa in Bologna. Ringrazio tutti per aver partecipato, ma sento di dovere un «Grazie» speciale a coloro che non sono venuti a titolo personale, ma rappresentando l'Ente che

dirigono e tutti coloro che lavorano con loro. Mi riferisco in particolare a Chiara Gibertoni, direttore generale del Policlinico Sant'Orsola, a Paolo Bordon, direttore generale dell'Ausl di Bologna, insieme al dottor Longanesi ed alla dottoressa Dal Rio. Alla dottoressa Valenti che avrebbe voluto esserci, ma non ha potuto. Abbiamo chiesto a Santa Maria di occuparsi della nostra Sanità Pubblica, anch'essa gravemente ammalata. Il Cardinale nell'omelia ha ribadito il dovere di pregare perché sempre si garantisca l'assistenza a tutti, soprattutto a chi è stato più colpito dalla vita, dalla solitudine, dalla violenza, dalla guerra, a chi viene da lontano per ricevere futuro per sé e per la famiglia. Alla Liturgia hanno partecipato tanti malati e tanti operatori sanitari, molti volontari, il personale dell'Unitalsi, tan-

ti familiari che stanno accompagnando i loro cari nel dolore e fino alla morte, tanti nonni e nonne che vivono gli ultimi anni della loro vita nelle Rsa o nelle Case di Riposo, altri che sono ancora nelle loro case assistiti da badanti: non erano fisicamente presenti, ma sono stati con noi in forza della preghiera. E questo è uno dei miracoli che compie la Fede! Abbiamo deposto davanti alla Parola di Dio ed al mistero dell'Eucaristia i nostri dolori, le nostre paure, le tante fatiche che appesantiscono la nostra vita; crediamo che santa Maria saprà far crescere la nostra fede; e ci darà speranza nei momenti di paura, di sconcerto e di dolore. È a lei che chiediamo di rendere il nostro servizio ai sofferenti una testimonianza di amore, tale da divenire incontro con Gesù. Magada Mazzetti, direttrice Ufficio diocesano Pastorale della Salute

Il ricordo del geometra Ricci

È scomparso nei giorni scorsi, all'età di 90 anni, il geometra Paolo Ricci, a lungo prezioso collaboratore della Curia Arcivescovile. La Messa esequiale è stata celebrata nella Basilica di San Francesco da don Mirko Corsini, a lungo direttore dell'Ufficio Amministrativo e Beni culturali e molto amico di Ricci. «Il nostro Arcivescovo - ha detto nel saluto iniziale il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni - mi incarica di esprimere la partecipazione della Chiesa di Bologna, alla preghiera di suffragio per Paolo, insieme alla gratitudine per la sua convinta e aperta testimonianza cristiana in ogni ambito della sua lunga vita». «Sappiamo che Paolo, concluso il suo impegno professionale, ha messo doti personali e competenze a servizio della Chiesa di Bologna -



Paolo Ricci

ha ricordato - nella presidenza dell'opera Diocesana della Conservazione e Preservazione della fede e nella collaborazione con l'ufficio Amministrativo, sedendo per più mandati nel Consiglio Diocesano per gli affari Economici e nel Consiglio direttivo del Ritiro San Pellegrino, e svolgendo molti altri delicati incarichi sul piano amministrativo che via

via gli venivano affidati». «Questa capacità ho sempre apprezzato nel geometra Ricci - ha detto don Corsini nell'omelia -, che non solo nelle cose del mondo sapeva vedere e applicare lo stupore tipico dell'uomo di fede, che sempre scorge la presenza di un Dio in movimento e non una "monade statica" e incapace di parlare all'uomo di oggi, ma anche nella vita e nell'amore per il Signore e per la sua Chiesa. Una Chiesa che, come lui diceva, aveva degli "azionisti": tutti i battezzati. In questo, in qualche modo, aveva colto ciò che il Papa stesso ci invita a fare nostro: riconoscere che l'annuncio del Vangelo, la condivisione e la gestione dei beni materiali necessari alla vita ecclesiale, e le finalità della strada da percorrere, non sono prerogativa di pochi, ma responsabilità di tutti».

DI DINO DOZZI *

Alla morte di Francesco d'Assisi, nell'ottobre 1226, frate Elia scrisse ai confratelli per annunciare loro «una grande gioia, uno straordinario miracolo» (FF 304-313): le «cinque piaghe», ovvero le stimmate di Cristo impresses nel suo corpo. Tommaso da Celano, il primo biografo di Francesco, racconta che il Santo volle tenere nascoste quelle ferite, ricevute nel 1224 all'eremo de La Verna (FF 719-720), dove si era recato in un momento che noi definiremmo di crisi. Sappiamo infatti della sua difficoltà a rimanere con i fratelli, che faticavano ad accettare il suo radicalismo evan-

Festival francescano, focus sulle nostre «ferite»

gelico. Da un lato, per Francesco si apriva la personalissima via della santità e della perfezione, dall'altro, quella della fraternità e della comunione. La Storia ci dice che Francesco scelse questa seconda strada e la rese feconda sino a noi, scegliendo di codificarla in una Regola posta all'approvazione del Papa, come ha sottolineato la passata edizione del Festival Francescano. Ma che cosa ha prodotto in Francesco questo periodo di sofferenza, fisica e interiore? In primis, la

consapevolezza dell'accettare una sconfitta, che è, in estrema semplificazione, il senso della «perfetta letizia» (FF 278). Poi, la più alta lode a Dio che sia mai stata scritta, conosciuta come il «Cantico di frate Sole» (FF 263), che non a caso propone nuovamente l'insegnamento chiave del Santo di Assisi: l'essere tutti fratelli e sorelle, compresi gli elementi della natura come il sole, la luna e le stelle. Andando controcorrente rispetto al pensiero filosofico dei suoi tempi, Francesco pone atten-

zione sulla corporeità dell'uomo, nel rispetto per tutto ciò che Dio ha creato come cosa buona in se stessa, e sull'umanità di Cristo. Quale significato dare alle ferite del corpo e soprattutto dell'anima? La risposta sta nella domanda stessa, ovvero: l'attraversare un dolore richiede sempre fornire senso a quel dolore. Sia il dolore subito, che quello inferto, necessita di significato per non cadere nel baratro. Affinché le ferite si trasformino in «feritoie», occorre guardarle, riconoscerle.

Non esistono cure immediate, e non vogliamo intendere la guarigione come mera eliminazione del sintomo; bisogna essere consapevoli del fatto che con le ferite a volte si deve convivere, e che il processo di guarigione può essere imperfetto o non definitivo. Questo non è semplice, in modo particolare nella nostra società, che impone di risolvere tutto molto in fretta. Giocando con la stessa radice delle parole, occorre non stigmatizzare le ferite altrui e non «auto stigmatizzarsi», per riempire di

senso anche i momenti più bui. Che cosa accade quando le ferite appartengono a un'intera società o addirittura al mondo? A livello globale, non possiamo più chiudere gli occhi di fronte alle ferite che l'uomo ha inferto al Pianeta. Ne ha parlato diffusamente Papa Francesco nell'Enciclica «Laudato si» e lo ha ribadito nella sua ultima «Esortazione apostolica a tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica», del 4 ottobre 2023, festa di san Francesco. «Nessuno può ignorare che negli ultimi anni ab-

biamo assistito a fenomeni estremi, frequenti periodi di caldo anomalo, siccità e altri lamenti della terra che sono solo alcune espressioni tangibili di una malattia silenziosa che colpisce tutti - scrive il Papa -. Non ci viene chiesto nulla di più che una certa responsabilità per l'eredità che lasceremo dietro di noi dopo il nostro passaggio in questo mondo». Concludendo, le stimmate che Francesco riceve acquistano il significato di approvazione divina alla vita di chi, sull'esempio di Cristo, abbracciando il lebbroso e tutte le creature, le ha liberate dalla stigmatizzazione di cui erano oggetto.

** direttore scientifico Festival francescano*

Quell'azienda in Piazza Maggiore che spinge al futuro

DI MARCO MAROZZI

La piazza, la chiesa, il municipio. In piazza Maggiore, di fronte a San Petronio e Palazzo d'Accursio, con il Pavaglione degli eterni passaggi cittadini, la Marchesini celebra il suo mezzo secolo. Nata 50 anni fa da un genio che ancora non si chiamava «self made man», Massimo, adesso è un'impresa mondiale: Marchesini Group. Un'azienda del packaging, una delle leader nelle macchine automatiche: gli eredi Maurizio, presidente ed amministratore delegato, il fratello Marco, la figlia Valentina, tremila «collaboratori», presenza in 116 nazioni, ricavi e proventi che nel 2023 hanno raggiunto i 600 milioni di euro, con una crescita del 15% rispetto all'esercizio precedente. Produzione tutta in Italia, esportazioni all'87% del fatturato, radici fortissime in questa terra, da Pianoro al mondo, con una visione che cerca di applicare nell'attività imprenditoriale la visione sociale della Chiesa. Martedì 17 alle 18 in Piazza Maggiore ci sarà anche il cardinale Matteo Zuppi all'inaugurazione del «Future box», un'installazione che rappresenta non solo un omaggio al passato dell'azienda: si pone come finestra sul futuro, invitando la comunità a riflettere e condividere visioni per il domani. Duemila persone si sono già iscritte per visitare dall'interno (fino al 22 settembre) una immensa macchina automatica che guida in un percorso multimediale; confezioni di prodotti farmaceutici e cosmetici divengono un ragionamento su come si possa costruire una comunità non solo di lavoro. L'azienda si rapporta con tutti i simboli cittadini, chiama a un confronto collettivo. «Sarà un modo per coinvolgere i nostri collaboratori e insieme tutta la popolazione e il territorio sul e sulla idee di futuro» dice Maurizio Marchesini. Uno degli aspetti più innovativi della «Future box» sarà la presenza di due astucciatrici: una è un tassello storico di produzione, capace di realizzare 50 astucci al minuto, mentre l'altra rappresenta il futuro dell'automazione, con una capacità di 500 astucci al minuto. «È la prima volta che due macchine automatiche vengono esposte in un contesto pubblico come Piazza Maggiore, - dice Valentina Marchesini, direttrice marketing - un chiaro segno del potere tecnologico e della rilevanza della nostra Packaging Valley». I visitatori potranno anche partecipare a un percorso interattivo, che partirà da un quiz individuale e culminerà in un gioco di squadra, lezione sul legame fra creatività e collaborazione. Una fabbrica si apre e chiama tutti ad aprirsi al costruire insieme la «città del domani», dove le innovazioni tecnologiche possano migliorare la qualità della vita ed essere condivise. «To our extraordinary Future» è l'insegna del 2024 Marchesini, che ha promosso anche un progetto benefico a favore di tre associazioni seguendo tre «pilastri»: Avanguardia, Cultura, Territorio. L'azienda, insieme a Ima e Gd, famiglie Vacchi e Seragnoli, storie analoghe, ha fondato FiD, «Fare impresa in Dozza», fondazione per creare lavoro all'interno della Casa Circondariale della Dozza di Bologna. «Escludere chi ha sbagliato non solo non è possibile, - dice Maurizio Marchesini - è anche un peccato mortale. Conviene a tutti dare una possibilità vera. In questo percorso il lavoro è fondamentale». Tutor volontari dei detenuti sono pensionati delle tre aziende.



A Casalecchio un Centro per handicap in locali parrocchiali

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Nel quartiere Meridiana è stata inaugurata domenica scorsa, presente Zuppi, una struttura dell'Anffas, in un luogo prima inutilizzato

Meeting, la forza di un incontro

DI MASSIMILIANO BORGHI

L'unico consiglio che Indro Montanelli si sentiva di dare ai giovani, era quello di combattere per quello in cui si crede. Perderanno tutte le battaglie, ma avranno vinto quella che si ingaggia ogni mattina guardandosi allo specchio. Se non siete mai andati al Meeting di Rimini, vincete la pigrizia e il prossimo anno trovate una giornata per andare. I ragazzi sono la vera forza e il motore del Meeting. Don Giussani, il prete che negli anni '60 del secolo scorso cominciò a far entrare nella vita di tanti studenti milanesi una Presenza, e da cui tutto questo è nato, è tutt'ora il «coach». E come ogni buon allenatore, non ha cercato di essere idolatrato da chi l'ha conosciuto, ma di dare gli strumenti per incontrare Chi il cuore lo può incendiare perché te lo ha donato. Questa kermesse mi ha sorpreso per l'intensità della partecipazione, la profondità delle testimonianze, la ricchezza delle riflessioni. Papa Francesco, nel suo messaggio ha ricordato che: «Puntare all'essenziale ci aiuta a prendere in mano la nostra vita e a farne uno strumento di amore, di misericordia e di compassione, diventando segno di benedizione per il prossimo». Fra i 140 convegni ho seguito quello di apertura, in cui il cardinale Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini, non è arrivato con soluzioni politiche per arrivare alla pace in Palestina, ma ci ha detto che la cosa più importante in un momento come questo, in cui la tensione è a mille, è la preghiera, non nascondendo le difficoltà di un negoziato che

rappresenta «l'ultima spiaggia». Molto interessante poi, e appassionata la «lectio» tenuta dal domenicano Adrien Candiard, commentando il titolo del Meeting: «Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?» una frase di Cormac McCarthy. «Affermare di possedere l'essenziale non è cercarlo - ha sottolineato Candiard - e una Chiesa che porta a cercarlo ovunque si trovi non è una Chiesa che richiede l'adesione. Dobbiamo accettare che la fede non sia ossessione dell'essenziale, ma l'inizio della ricerca». Il cardinal Zuppi ha sottolineato invece come le religioni possano contribuire alla soluzione di tutti i conflitti che ci sono nel mondo, spingendo i vari attori a superare l'egoismo e ad introdurre a un visione più umana del mondo. Molto belle e affascinanti le due mostre che abbiamo visitato assieme ai colleghi della stampa cattolica: «Servus inutilis. Alcide De Gasperi e la politica come servizio», che ci ha permesso di scandagliare la vita e l'opera di uno dei più grandi statisti italiani del XX secolo, evidenziando l'importanza della politica come vocazione al bene comune; e «Ti ho preso come Mio. Enzo Piccinini», la mostra che celebra la vita del medico ed educatore Enzo Piccinini, che ha fatto della felicità, dell'amicizia e del servizio agli altri i cardini della propria esistenza. Nati da un Incontro che ha dato senso alla sua vita. Questa settimana ha rimarcato come un'educazione appassionata dei giovani, che promuova un'economia equa e sostenibile, sia il risultato più bello di una vita nata da un'esperienza viva con Colui che la vita ce l'ha donata per esserne protagonisti

DI MATTEO MONTERUMISI *

La parola «conversione» è una parola, ma soprattutto un'azione fondamentale del cristiano e dell'essere Chiesa «nel territorio». Se prendiamo con serietà questa parola, essa ci aiuta a ripensarci sempre alla luce del Vangelo. La comunità cristiana di oggi non è quella di vent'anni fa e anche alcune strutture pensate per uno scopo allora, oggi si trovano ad essere non più adatte, oppure sottoutilizzate. Non per forza perché fossero sbagliate, ma rispondevano a un'esigenza che oggi è mutata. Ecco la sfida che ha visto coinvolta la comunità di Santa Lucia e di Ceretolo a Casalecchio. Nell'occasione della Decennale eucaristica del 2021-22 si è riconsiderato l'uso, nel quartiere Meridiana di una bella struttura costruita 15 anni fa e ora però di fatto inutilizzata; ci siamo chiesti: cosa fare? Come la nostra comunità parrocchiale può vivere e testimoniare il Vangelo anche attraverso l'utilizzo dei suoi spazi al servizio del territorio in cui vive? Attraverso una «lettura del territorio», tra i tanti bisogni che abbiamo riscontrato, ne abbiamo scelto uno: la cura della disabilità. A Casalecchio mancava un Centro diurno per disabili. Nel frattempo l'Anffas, che si occupa di questi temi e alla quale alcune famiglie si appoggiano, cercava una «casa» più grande perché ormai gli spazi che avevano a Zola Predosa erano diventati inadatti. Da qui è partita l'idea di provare di lasciare un segno nel territorio in cui celebriamo e viviamo la nostra fede. Con l'aiuto della Diocesi e del Comune di Casalecchio siamo riusciti ad eseguire i lavori necessari per l'abbattimento delle barriere architettoniche e anche

adeguare i locali alle esigenze di chi li abiterà. Uno potrebbe dire: vabbè, niente di straordinario: avete sistemato dei locali e adesso li affittate. In parte è vero, ma non è tutto qui. Certamente ogni segno/progetto deve avere le forze e le risorse per stare in piedi anche dal punto di vista economico, ma oltre a questo i nostri spazi sono solitamente pensati per vivere una relazione, quella con Dio e di conseguenza quella tra le persone. Ecco, nei locali della «Nuova Quercia», gestita dall'Anffas, ci sarà questo. Vorrebbe essere una sorta di «piazza» tra le nostre case, e come sappiamo sulla piazza si affacciano tutte le realtà significative della città e diventa il luogo dell'incontro, dove si mette al centro la persona. Sarà un luogo dove chi lo vorrà potrà prestare servizio e incontrare quella fragilità che tutti ci accomuna. Potrà essere il luogo del servizio per giovani dei nostri gruppi parrocchiali della Zona pastorale, per gli Scout, e chiunque lo desidera. Sarà luogo di ascolto e di sollievo dove alcune famiglie potranno attivare progetti di aiuto perché hanno all'interno del loro nucleo familiare persone con disabilità. Da soli non ce la potevamo fare, invece mettendo in rete diverse realtà, ci siamo riusciti. La conversione dov'è? Forse nel toccare con mano che nessuno basta a se stesso; che attraverso la relazione incontro gli aiuti necessari, e noi stessi possiamo diventare aiuto, nel seminare nel territorio in cui viviamo dei segni che possono diventare nuove «piazze». E ovviamente per noi cristiani, portando in ogni cosa l'amore di Cristo «che ci possiede», come direbbe san Paolo.

** parroco a Santa Lucia di Casalecchio - Ceretolo*

TEATRO MANZONI

Da domenica riparte il «Festival Respighi»

Anche quest'anno, a partire da domenica 22 settembre fino al 3 ottobre, si svolgerà a Bologna il «Festival Respighi»: una serie di eventi che ripercorreranno la vita e le opere del compositore bolognese per valorizzare il patrimonio musicale del primo Novecento bolognese e italiano. Il festival sarà patrocinato da «Agis - Associazione italiana generale Spettacolo» e Confindustria Emilia Centro; inoltre avrà il contributo del Comune di Bologna, di Regione Emilia Romagna, del Ministero della Cultura e di altri enti.

Domenica 22 quindi, alle 20.30 all'Auditorium Manzoni (via De' Monari) il concerto di apertura eseguito dall'orchestra del Conservatorio «G. B. Martini», diretta da Donato Renzetti dal titolo «Omaggio a Respighi», con Giovanni Sollima al violoncello. Varranno eseguiti: di Cristina Cutuli «*Carthago*» (Prima esecuzione assoluta), di Ottorino Respighi «Concerto Dorico per violoncello e orchestra» e «Gli uccelli», suite per piccola orchestra P 54, infine di Maurice Ravel la Suite «Ma Me re l'Oye».

Nei giorni seguenti si terranno altre iniziative di carattere cinematografico, musicale e teatrale nei luoghi più celebri del bolognese. Inoltre, in anteprima martedì 19, si terrà lo speciale webinar dal titolo «Ottorino Respighi conteso tra Bologna e Roma». Per info: www.musicainsiemebologna.it/festival-respighi-bologna/ oppure info@festivalrespighi.it oppure telefono 051271932.

Centro Studi per l'architettura sacra, workshop «Fotografare le chiese moderne»

Sabato 12 ottobre il Centro Studi per l'architettura sacra in collaborazione con il Comune di Bologna organizzano un Workshop di fotografia dal titolo «Fotografare le Chiese moderne». L'incontro, dalle 10 alle 19, si comporrà di due parti: la prima teorica, nella sede della Fondazione Lercaro (via Riva Reno 57) e la seconda pratica, alla moderna chiesa del Cuore Immacolato di Maria (via Mameli 5). Dalle 10 alle 13 si parlerà de «La teoria, cosa e come fotografare», con la relazione di Claudia Manenti, architetto e direttore del Centro Studi per l'architettura sacra, su «Uno sguardo alle caratteristiche architettoniche e liturgiche delle chiese moderne di Bologna». Stefano Maniero, fotografo d'architettura e beni culturali, parlerà di «Come fotografare l'architettura

sacra: tecniche per un corretto approccio alla fotografia d'architettura». Segue pausa pranzo. Alle 15 è prevista l'uscita fotografica, esercitazioni alla chiesa del Cuore Immacolato di Maria, segue confronto su quanto prodotto. L'iscrizione è obbligatoria con invio di mail a corsi.centrostudi@fondazioneleercaro.it. Per la partecipazione è previsto il pagamento della quota di 35 euro. L'incontro ha un numero massimo di 30 partecipanti, è richiesto un livello di conoscenza della fotografia medio e si suggerisce di portare con sé macchina fotografica e cavalletto. Per gli iscritti all'Ordine degli Architetti sono riconosciuti 7cp per la partecipazione all'intera giornata. Per ulteriori info tel. 0516566287 o mail corsi.centrostudi@fondazioneleercaro.it.

CIRCOLO MINERBIO

Eventi «Sperare e agire con la Creazione»

Prosegue, per iniziativa del Circolo «Laudato sì» di Minerbio - Budrio, la serie di iniziative «Sperare e agire con la Creazione - Tempo del Creato 2024». Oggi alle 18 nel teatro dietro il Comune di Minerbio spettacolo «Terra, Madre», ideato e organizzato dall'associazione «Babylonbus». Alle 19 nella chiesa di San Giovanni Battista di Minerbio inaugurazione e presentazione della mostra sull'Ecologia integrale «La cura della Casa Comune» a cura del Tavolo diocesano per la custodia del Creato, con Marco Malagoli, alle 20.30 nella Chiesa della Natività sempre a Minerbio conferenza su «Quello che sta accadendo alla nostra Casa comune»: una riflessione sull'ecologia integrale; dal bene comune alle possibili soluzioni, alla portata di tutti, con Nicola Armaroli. Domenica 22 alle 20.30 nel Teatro parrocchiale ad Altedo proiezione del film: «The letter»: un futuro migliore dipende da noi: la Lettera racconta la storia di un viaggio a Roma di leader in prima linea per discutere la lettera enciclica Laudato Sì con Papa Francesco. Per info: info@terredipianura.it



Dal 21 settembre al 12 ottobre la Manica Lunga di Palazzo d'Accursio ospiterà la mostra realizzata da Meeting mostre in collaborazione con Portofranco, Kayròs e Piazza dei Mestieri

«Da solo non basto»

Don Cambareri: «Un'occasione di apertura di un dibattito sulla giustizia minorile in specie, e sulla condizione giovanile in generale»

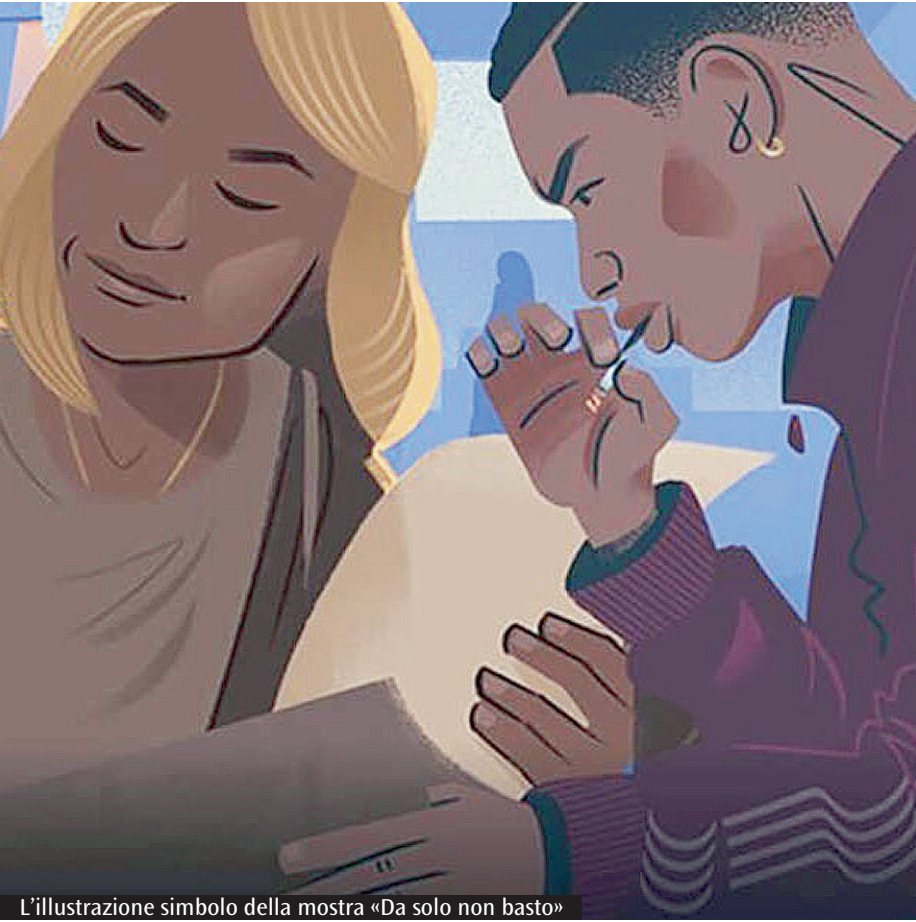
DI DOMENICO CAMBARERI *

Dal 21 settembre al 12 ottobre la Manica Lunga di Palazzo d'Accursio ospiterà la mostra «Da solo non basto», realizzata da Meeting mostre in collaborazione con Portofranco, Kayròs e Piazza dei Mestieri. Curata dallo scrittore Daniele Mencarelli e illustrata da Giacomo Bettiol, racconta delle tante ferite dei giovani e della possibilità di rinascita nell'incontro con uno sguardo capace di ridare speranza e di rimettere in cammino. Nel periodo di apertura si terranno altri incontri proposti a tutta la città, uno di questi alla Festa dei bambini e uno in Sala Borsa con don Claudio Burgio, cappellano del Carcere minorile «Beccaria» di Milano. La mostra sarà aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 21, la domenica dalle 10 alle 21. L'originaria idea di portare a Bologna la mostra «Da solo non basto» è da ascrivere al nostro Arcivescovo che la visitò lo scorso anno al Meeting di Rimini. Quasi subito me ne parlò e condividemmo il desiderio di portarla nella nostra città, perché fosse occasione di apertura di un dibattito sulla giustizia minorile in specie, e sulla condizione giovanile in generale. Affinché il progetto fosse percepito come occasione dell'intera cittadinanza, e non solo per la comunità ecclesiale, il Comune volentieri non solo aderisce alla iniziativa ma addirittura ospiterà i pannelli che formano l'esposizione nella «Manica Lunga» di Palazzo d'Accursio. Al cuore dell'immaginazione creativa di Daniele Mencarelli, autore delle immagini, insiste il desiderio di narrare artisticamente le storie di ragazzi che sono riusciti a riprendersi la vita e tornare alla

Per favorire la discussione sono stati pensati appuntamenti «a latere»

vita. È in fondo l'orizzonte che la giustizia minorile italiana vorrebbe perseguire, non solo essa ma anche tutta la società degli adulti lo dovrebbe desiderare. Ma non c'è solo la mostra; per favorire quel dibattito che si era auspicato sono stati pensati alcuni appuntamenti a latere della mostra stessa. Per i dettagli si rinvia al programma dettagliato, tuttavia si evidenzia l'intensa giornata del 5 ottobre in cui, con eminenti ospiti, si discuterà del senso, della vocazione diremmo noi, di una giustizia minorile dopo i fatti estivi del carcere Beccaria di Milano, delle rivolte negli Ipm (Istituti penali per i minorenni) di Torino e Roma, per tacer dell'ultimo omicidio di un minorenne ad opera di un coetaneo avvenuto nella nostra città. La mattina del 9 ottobre si discuterà con gli studenti assieme a don Claudio Burgio, cappellano del Minorile di Milano, Paolo Li Marzi, comandante della polizia penitenziaria a Bologna e ad un ex «ragazzo del Pratiello». Sempre il pomeriggio del 9 avverrà la presentazione del bel libro di Daniel Zaccaro (stupenda la sua storia di risurrezione) e alla sera, nel ritrovato Cinema Modernissimo, la proiezione del film «Sleepers». Quella di quest'anno, anche per il carcere minorile di Bologna, è stata una delle più difficili estati degli ultimi anni (come per tutte le carceri italiane si potrebbe dire) ed è opportuno che tutti, non solo gli addetti ai lavori, si interessino della sorte di quelli che, nella buona e nella cattiva sorte, rimangono i «nostri ragazzi»: non lasciamoci rubare l'occasione almeno di pensarli.

* cappellano Istituto penale per minorenni di Bologna



L'illustrazione simbolo della mostra «Da solo non basto»

Incontri esistenziali su Dickinson

Martedì 17 settembre alle ore 21 nella Sala Thierry Salmond del teatro Arena del Sole (via Indipendenza, 44) riprendono gli appuntamenti di «Incontri esistenziali», nell'ambito del ciclo «Piccolo teatro delle arti e del cuore» curato da Davide Rondoni. «In questa occasione - spiegano gli organizzatori - incontreremo la celebre poetessa Emily Dickinson attraverso il racconto di Flaminia Colella che ha dedicato a questa importante figura il romanzo «Figlie dell'oro» (La Lepre Edizioni, 2024).

Dopo l'introduzione di Davide Rondoni, sul palco riecheggeranno i versi della Dickinson, interpretati dall'attrice Galatea Ranzi, che molti ricorderanno per la sua partecipazione al film Premio Oscar «La grande bellezza» di Paolo Sorrentino, accompagnati dai passi di danza di Rebecca Mazzola su coreografie di Ornella Sberna. Sarà quindi un dialogo tra i versi del passato e quelli del presente. Come di consueto l'ingresso all'evento è libero, gratuito e senza prenotazione.

SAN PETRONIO

Un momento di «Memorare» del 2022 (foto V. Lorusso)



«Memorare» domani in vista del Giubileo

Domani alle 20.30, torna nella Basilica di San Petronio «Memorare, Danza e Canto Per la Pace», evento realizzato in collaborazione da Chiesa di Bologna, Comune di Bologna e Teatro Comunale. L'iniziativa è in preparazione all'imminente Giubileo 2025 e segue l'invito di Papa Francesco a essere «Fratelli Tutti» quindi vivere in pace con tutte le culture. I linguaggi artistici utilizzati sono quelli della danza, del canto, della musica e della parola. Parteciperanno vari danzatori; attori, tra cui Gabriele Lavia interprete di alcuni passi dell'Enciclica nonché i musicisti del Teatro Comunale di Bologna e la Cappella Musicale di San Petronio. Il cardinale Zuppi a proposito di questa iniziativa ha sostenuto che è necessario «tracciare un cammino che porti alla riconciliazione e alla fraternità». I momenti coreografici si sviluppano attorno a tre macrotemi. Il primo è la guerra che a sua volta si sviluppa nei temi di conflitto, con la compagnia «Riva&Repele» e Yumi Aizawa, danzatrice, e del lamento con il balletto de «La Baydère» e Maia Makhatali. Il secondo tema è quello della transizione, che serve per uscire dal conflitto. Sotto-temi della transizione sono: la Preghiera, in particolare la coreografia dell'invocazione del Padre Nostro a cura di Sergio Bernal, con musiche della Cappella di San Petronio, e la Compassione, raccontata da Maia Makhatali e Jacopo Tissi e animata dal balletto de «La Giselle». L'ultimo tema, più invocato, è quello della pace che ha come sotto-tema quello della Riconciliazione, che sarà rappresentato dalla sonata «Al Chiaro di Luna» di Beethoven. Conclude l'assolo tratto dal balletto «The Ninth Wave» animato da Jacopo Tissi. La Cappella Musicale di San Petronio farà da cornice a tutto ciò con le composizioni: «Timor et Tremore», «Ulrich» e «Abendlied». Tutta l'iniziativa è patrocinata anche da Bologna Unesco City of Music e Regione Emilia Romagna. È possibile e consigliabile lasciare un segno dell'invito alla pace attraverso un'offerta libera alla Caritas Bolognese da destinarsi a progetti di accoglienza per i profughi ucraini a Bologna e il soccorso dei profughi palestinesi in Terra Santa. È poi possibile donare e continuare a donare all'IBAN IT94U0538702400000001449308, causale: «Memorare - Offerte per Accoglienza».

Festa dei bambini al Parco Tanara

La 46° edizione della Festa dei Bambini si svolgerà da venerdì 20 a domenica 22 settembre, nel Parco Tanara (Centro Commerciale Vialarga). Il titolo di quest'anno è nato a seguito al desiderio di riscoprire cosa genera speranza in ognuno di noi tutti i giorni, per questo è «Uno sguardo di speranza». La festa inizierà venerdì 20 alle 18.45 con il dibattito «Il volto della speranza. testimonianze dai luoghi del conflitto», con Elena Mazzola, presidente ONG Emmaus di Khar-kiv e Giacomo Gentile, coordinatore dei progetti di Pro Terra Sancta. Contributo video del cardinale Patriarca di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa. Si concluderà domenica 22 nel primo pomeriggio con canti e balli insieme; alle 10 Messa e a seguire benedizione dei bambini. Nelle due serate del 20 e 21 musica e video sul tema della speranza. Il 21 alle 18 «Quando la vita ricomincia», con associazione «Scholé - aiuto allo studio» e Ipm «Pratiello» di Bologna; intervengono don Niccolò Ceccolini, cappellano dell'Ipm «Casal del Marmo» di Roma e Giorgio Paolucci, curatore mostra «Da solo non basto». Info e programma: www.festadeibambinibologna.it



Da giovedì la mostra «Turbolenta Reloaded» di Silvia Naddeo; sabato e domenica sarà parte della 17ª edizione del «PerAspera Festival»

Raccolta Lercaro, riprende l'attività

La Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) riprende l'attività dopo la pausa estiva e ospiterà un'importante mostra dalla prossima settimana. Si aprirà giovedì 19 dalle 18 e si tratta di «Turbolenta Reloaded» di Silvia Naddeo, artista che lavora ibridando mosaico, scultura e nuovi media. Si tratta di un viaggio multisensoriale attraverso le pratiche alimentari e la cultura del cibo e l'alimentazione attraverso alimenti oggettivamente fascinosi, dai colori invitanti e dall'apparenza gustosa; un rimando alle radici e al tempo stesso all'importanza del nutrimento del corpo con tutte le implicazioni di eccesso e di rifiuto tipiche della società odierna. Alcuni cibi sono della tradizione romagnola. La mostra è curata da

Sara Andruccioli e Paolo Trioschi con testo critico di Maria Rita Bentini. A ingresso gratuito, resterà aperta fino al 17 novembre negli orari di apertura della Raccolta: martedì e mercoledì 15.00-19.00; giovedì, venerdì, sabato e domenica 10.00-13.00 / 15.00-19.00. Sabato 21 e domenica 22 la Raccolta sarà parte della diciassettesima edizione del «PerAspera Festival»: nello spazio del Museo si fonderanno arte contemporanea, performance innovative e cultura d'avanguardia per una serie di appuntamenti straordinari che uniranno creatività e sperimentazione. Il primo appuntamento è previsto per sabato 21 alle 18 con «Gru - Lista d'attesa, divagazione #5». Un evento in cui domina il

coinvolgimento del pubblico a tema «trascorrere l'attesa» attraverso diversi percorsi rappresentati, realizzato dal collettivo Gru. Alle 19, e in replica il giorno successivo alle 18 si terrà «Bluemotion - Nata Vicino ai Fantasma. Nata Tempesta». Una sorta di diario, da ascoltare nelle cuffie, realizzato sulla base del progetto del Mito di Tiresia e dell'opera di Kae Tempest, ideato da Giorgia Pi. L'ingresso è su prenotazione a info@perasperafestival.org o via Whatsapp al 338 6303693. «PerAspera Festival» terminerà domenica 22 alle 19:45 con un brindisi e un momento di incontro e saluto tra il pubblico e gli artisti. Per info: www.fondazioneleercaro.it, telefono 0516566211.

Suore Minime, Capitolo nel segno della missione



La superiora suor Vincenza Di Nuzzo

Dall'1 al 15 agosto scorsi, noi suore Minime dell'Addolorata abbiamo celebrato il nostro XVI Capitolo generale. Il Capitolo rappresenta per la vita di ogni Istituto religioso un evento di particolare importanza per una rilettura e un approfondimento del carisma originario e un'opportunità per rivedere il proprio cammino alla luce del Vangelo. La preparazione del Capitolo ed il suo svolgimento, se compiuto nella verità e nella luce del Risorto, ci pone sulla strada per un rinnovamento e un'attenzione ai nuovi contesti ecclesiali, sociali e culturali. Questo è ciò che si è cercato di fare. Il tema scelto per questo Capitolo era «Testimoni del Risorto, portiamo con cuore ardente all'umanità di oggi speranza e

consolazione». Questo tema ci è parso racchiudesse la profondità del Mistero pasquale, centro e fulcro di ogni vita cristiana e religiosa. Inoltre, riprendendo i sentimenti di santa Clelia e il suo modo di amare con cuore ardente: lo abbiamo sentito come risposta alle infinite esigenze dell'umanità di oggi, in cui l'uomo sempre più smarrito cerca invano risposte nelle appariscenti proposte del mondo che lo lasciano sempre più frustrato. Questi 15 giorni di Capitolo sono stati per noi un tempo di profonda fraternità universale. Le capitolarie, in numero di 35, rappresentavano tutte le comunità, comprese quelle dell'estero dove siamo presenti: India, Tanzania, e Brasile. Questa diversità di provenienza, di cultura e di abitudini, ha costituito una vera ricchezza e complementarietà

nelle scelte e nelle decisioni capitolarie, perché alla fine tutte ci ritrovavamo alla scuola dell'unico Maestro: Cristo. Un clima di serenità e di pace ha facilitato i nostri lavori e le nostre discussioni. Abbiamo avvertito il contrasto con il clima di violenza, di egoismo, di paura che spesso avvolge l'ambiente esterno. E durante l'Assemblea capitolare è stata rieletta Superiore generale delle Suore Minime dell'Addolorata suor Vincenza Di Nuzzo. Tra i diversi argomenti trattati, molti riguardavano la preoccupazione di annunciare con la nostra vita la bellezza della fraternità, della pace, della speranza e di indicare ai giovani i veri sentieri di pace. Altro argomento che ci ha interessato è stato quello della missione: invitate dalla Chiesa a

portare il Vangelo ovunque, ai vicini e ai lontani, sollecitate anche dalle ricorrenze di quest'anno come i 50 anni di gemellaggio tra la Chiesa di Bologna e quella di Iringa e della nostra presenza a Usokami, e i 50 anni di professione delle prime suore indiane. Queste circostanze ci confermano che ciò che importa è seminare, donare sempre con umile disponibilità, con la certezza che a suo tempo il frutto maturerà. A conclusione del Capitolo ci siamo ritrovate alle Budrie, terra dove affondano le radici storiche e spirituali della nostra Famiglia, con una celebrazione Eucaristica presieduta dal Giovanni Silvagni, in cui abbiamo affidato al Signore e a santa Clelia il cammino futuro della Congregazione e della Chiesa. Suore Minime dell'Addolorata

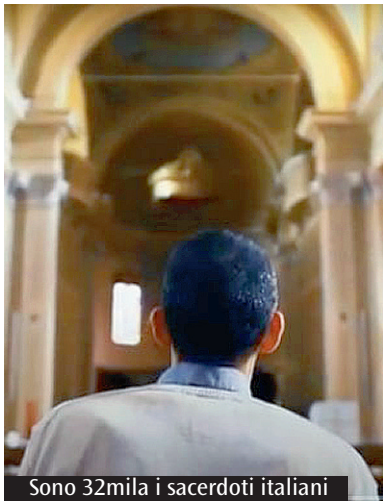
Festa di Santa Teresa del Bambino Gesù

Fino all'1 ottobre nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù sono ospitate le reliquie della beata Benedetta Bianchi Porro, in vista della festa della patrona. I week end della festa saranno il 21/22 e il 28/29 settembre e il 1° ottobre, festa liturgica di santa Teresa. Cercheremo di approfondire gli elementi in comune tra le spiritualità delle due donne e come una ha ispirato in parte l'altra. Sabato 21 e domenica 22 ci saranno attività ludiche e come cibo la specialità degli arrostiti e tanto altro. Nei giorni della festa saranno presenti una pesca di beneficenza e un mercatino di oggettistica e attività ludiche per ragazzi e giovani. Domenica 22 alle ore 17,30 verrà presentato dal parroco don Massimo Ruggiano un libro scritto da lui sulla trasformazione psicologico-spirituale di Benedetta Bianchi Porro.

Domenica di sensibilizzazione sulle offerte deducibili in favore dei sacerdoti in patria e all'estero
Un impegno che continua: «Le risorse economiche alla Chiesa tra fake news e trasparenza»

La propria vita per il Vangelo

Oggi la Giornata per il sostentamento del clero. A novembre convegno con Zuppi nell'Aula Santa Clelia



Sono 32mila i sacerdoti italiani

Annunciatori del Vangelo in parole ed opere nell'Italia di oggi, uomini del dono e del perdono, costruttori di relazioni, attivi al fianco delle famiglie in difficoltà, degli anziani e dei giovani in cerca di occupazione. I sacerdoti offrono il loro tempo, sostengono le persone sole, accolgono i nuovi poveri, progettano reti solidali offrendo risposte concrete. Si affidano alla generosità delle comunità per essere liberi di servire tutti e svolgere il proprio ministero a tempo pieno. La Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero che si celebra oggi, giunta alla XXXVI edizione, richiama l'attenzione sull'importan-

za della missione dei sacerdoti, sulla bellezza del loro servizio e sulla corresponsabilità. «La Giornata nazionale - spiega il responsabile del Servizio Promozione per il Sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - è una domenica in cui tutti noi praticanti esprimiamo la nostra gratitudine per il dono di sé che i nostri sacerdoti ci fanno, testimoni del Vangelo di Gesù, punti di riferimento nelle comunità, uomini di fede, speranza e prosimità. È un nostro dovere ed è necessario un impegno collettivo per sostenerli nella loro missione, anche economicamente». «I sacerdoti - aggiunge Monzio

Compagnoni - sono chiamati a spendersi interamente per le comunità loro affidate, e lo fanno ogni giorno in modo silenzioso e bellissimo. Per noi fedeli l'unico onere è quello di prenderci cura di loro. Le offerte deducibili sono lo strumento per garantire il loro sostentamento e la testimonianza della propria corresponsabilità alla vita della Chiesa. Basta un'offerta una volta l'anno, anche piccola, per essere veramente parte di questa famiglia». Nonostante siano state istituite 40 anni fa, a seguito della revisione concordataria le offerte deducibili costituiscono un argomento ancora poco compreso dai fedeli che ritengono sufficienti

l'obolo domenicale; in molte parrocchie, però, questo non basta a garantire al parroco il necessario per il proprio fabbisogno. Nate come strumento per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, le offerte per i sacerdoti sono diverse da tutte le altre forme di contributo a favore della Chiesa cattolica, perché espressamente destinate al sostentamento dei preti al servizio delle 226 diocesi italiane; tra questi figurano anche 300 preti diocesani impegnati in missioni nei Paesi in via di sviluppo e 2.552 sacerdoti ormai anziani o malati, dopo una vita spesa al servizio degli altri e del Vangelo. L'importo complessivo

delle offerte nel 2023 si è attestato appena sotto gli 8,4 milioni di euro, in linea con il 2022. È una cifra ancora molto lontana dal fabbisogno complessivo annuo, che ammonta a 516,7 milioni di euro lordi, necessario a garantire ai circa 32mila sacerdoti una remunerazione intorno ai mille euro mensili per 12 mesi. Info sul sito www.unitineldono.it «Anche la Chiesa di Bologna - spiega Giacomo Varone, Responsabile diocesano del Servizio per la Promozione del Sostegno economico alla Chiesa - è impegnata nella sensibilizzazione delle comunità cristiane, e della pubblica opinione, al tema del sostentamento del clero e della corresponsabilità nel sostegno economico alla Chiesa anche attraverso la scelta dell'8xmille nella dichiarazione dei redditi. È un cammino di promozione che abbiamo pianificato durante tutto l'anno con due convegni a livello diocesano, interventi nelle parrocchie e l'impegno dei referenti attivi nelle diverse Zone pastorali. In particolare, il 22 novembre è previsto un convegno alle 18 nell'Aula Santa Clelia con l'arcivescovo, il giornalista Giancarlo Mazzucca e altri ospiti. L'evento avrà come tema «Le risorse economiche alla Chiesa tra fake news e trasparenza: il sostentamento ai sacerdoti portatori di speranza»». (B.G.)

GIORNATA NAZIONALE

Per il sostentamento dei sacerdoti



AIUTA IL TUO PARROCO E TUTTI I SACERDOTI CON UN'OFFERTA PER IL LORO SOSTENTAMENTO



Dona subito on line

Inquadra il QR Code

o vai su unitineldono.it



«Avevano ogni cosa in comune» (Mt 2,41)

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è accogliente, unita e partecipa. Tutti insieme, **UNITI NEL DONO**, lo sosteniamo perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta per i **sacerdoti**: anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e agli oltre 32.000 sacerdoti in Italia che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi, per essere liberi di servire tutti.

Sant'Antonio di Savena, libro in ricordo di Emidio Morini a un anno dalla morte

«Da vescovo, grazie perché hai impreziosito la tua, la nostra Chiesa della tua santità felice. Grazie, perché sei stato uno spettacolo di vita cristiana: nella tua famiglia, nella parrocchia, con i giovani, nel tuo lavoro, nella tua passione per l'Africa, nello sport... Insomma, per tutto!». Questo un passaggio della prefazione scritta dal cardinale Matteo Zuppi al volume *Ho scommesso la mia vita su di te e ci ho preso*. Emidio Morini. Un ritratto, un ricordo, che sarà presentato nella Sala Tre tende della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti, 59) mercoledì 18 dalle ore 20.45. Il libro rappresenta un ricordo e un tributo a Emidio, a un anno dalla scomparsa avvenuta il 3 settembre 2023. Medico e lettore della parrocchia di Sant'Antonio, e soprattutto marito e padre, Morini è stata una presenza importante per la sua comunità e, soprattutto,

per i più fragili. L'incontro sarà inaugurato dal saluto del parroco, monsignor Mario Zacchini, e proseguirà con la presentazione curata da don Matteo Prodi che ha composto l'introduzione al libro. «Emidio è una stella che ci guida, che ci conduce al centro dei centri - scrive don Prodi -, per capire qualcosa dei misteri che ci accompagnano sempre, a partire dai doni che possiamo offrire. Se offriamo qualcosa di noi, ed Emidio ha offerto tutto, ci sarà più chiaro almeno qualcosa del grande enigma dell'esistenza. Spendarsi - conclude don Matteo - significa capire. Spendarsi ricordano Emidio significa ancora produrre scie di luce che illuminano anche le notti più buie». La serata sarà arricchita dalle testimonianze di alcuni parrocchiani, amici e familiari di Emidio. Proprio loro sono i veri autori del volume che, curato dalla moglie e dai figli, raccoglie i

Una bella immagine di Emidio Morini

pensieri e i ricordi di una comunità per un uomo, un cristiano, che fu amico, guida e riferimento.

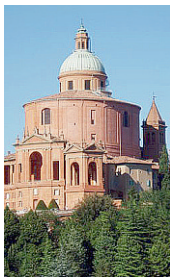
Marco Pederzoli

Abramo e pace: il pellegrinaggio

L'associazione «Abramo e Pace» che si occupa di favorire l'incontro tra esponenti delle tre religioni monoteistiche, organizza, a partire da metà ottobre, una serie di iniziative dal titolo «Pellegrino, cosa cerchi?» per fornire una spiegazione del pellegrinaggio in sé e di come viene interpretato nelle tre religioni monoteistiche. Tutti gli incontri si svolgeranno dalle 15:30 alle 17:30. Il primo si terrà il 9 ottobre nel Cinema-Teatro (via Massarenti 418) dal titolo «Il pellegrinaggio: la dimensione antropologica dell'esperienza», relatore Fabio Todesco, docente di Storia e Filosofia. Il secondo si terrà al Centro interculturale Zonarelli (via Sacco 14) il 16 ottobre, sul tema: «Il quinto pilastro,

Il pellegrinaggio nell'Islam» con Mohammed Amin Attarki dell'Ente Islamico in Italia, membro del Direttivo nazionale. Sempre al Centro Zonarelli si terranno i successivi tre incontri: il 23 ottobre su: «Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14,5) - Il pellegrinaggio nel Cristianesimo» a cura di Olimpia Mi-

glio, docente dell'Università di Pavia, dell'arcidiocesi di Lucca. Il 7 novembre incontro sul tema: «Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio» (Sal 84) - Il pellegrinaggio nell'Ebraismo» a cura di Amedeo Spagnoletto, direttore del Museo nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah. L'ultimo incontro avrà luogo il 13 novembre e sarà su: «Il pellegrinaggio, metafora dell'educazione» a cura di Gabriele Benassi, insegnante e formatore al Miur. Gli incontri sono organizzati in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia Romagna e da Us Emilia Romagna. Per info www.abramopeace.com (D.A.)



Un anno di Messa per e con i malati

Venerdì 20 settembre si celebra il primo anniversario di un impegno ecclesiale che si propone di riportare i fratelli infermi al centro della vita delle nostre comunità. È un piccolo, ma prezioso segno di attenzione della diocesi verso gli infermi e quanti si prendono cura di loro. In quel giorno, come da un anno ogni 3° venerdì del mese, continua la celebrazione eucaristica con e per i malati nel Santuario della Beata Vergine di San Luca, alle 16. Al termine della celebrazione verrà impartita l'Unzione degli infermi a quanti ne avranno fatto richiesta, prenotandosi allo 051 61 42 339 oppure al 3391 209658. Presiederà padre Geremia Folli, francescano cappuccino. La celebrazione sarà animata dal Vai (Volontariato Assistenza Infermi). È questa un'esperienza che non può e non deve cadere nel silenzio. Perché nell'impegno verso i malati si manifesta al mondo una Chiesa «in uscita», che recupera il linguaggio con cui Cristo stesso si è proposto, la cura agli infermi. Cura che non può non coinvolgere ogni battezzato, come via maestra di conversione e di evangelizzazione.



Al via la stagione dei concerti di Musica Insieme Primo atto condiviso col Festival Respighi

Si apre domenica 22 settembre la trentottesima edizione dei Concerti di Musica Insieme, che prevede 17 appuntamenti al Teatro Auditorium Manzoni e al Teatro Duse, fino al 19 maggio, con tre debutti in città, due prime esecuzioni assolute e una nuova commissione. «La vocazione internazionale del festival è ben rappresentata - afferma la presidente di Musica Insieme Alessandra Scardovi - dall'immagine prescelta per la nuova stagione. Abbiamo scelto di creare un ciclo di opere a noi dedicate dallo street artist pugliese Millo, noto per i suoi murali, che riempiono di poesia il grigiore di intere facciate delle periferie di tutto il mondo». «Quest'anno - prosegue la Presidente - la poesia di Millo si rinnova in Blue Trail, che ci raggiunge da Patras per esprimere tutta la magia del mito e il potere del mare. Un'immagine che evoca in noi anche l'appartenenza a Bo-

logna, per l'abbinamento dei colori rosso e blu. Ci apprestiamo a varare anche un nuovo progetto, ideato dal fotografo Roberto Serra, che immortalerà gli artisti ospiti di Musica Insieme e del Festival Respighi nei luoghi più suggestivi della nostra città, valorizzandone il patrimonio artistico e "abitando" simbolicamente la Città Unesco della Musica, e così creando un prezioso archivio digitale». Venendo al cartellone, questa XXXVIII edizione dei Concerti si apre con un momento condiviso con la seconda edizione del Festival Respighi Bologna, il 22 settembre al Manzoni, con due grandissimi maestri come Donato Renzetti e Giovanni Sollima alla guida dell'Orchestra del Conservatorio «G.B. Martini» di Bologna. In quell'occasione verrà donato a tutti gli abbonati il nuovo volume «Respighiana», prima pubblicazione di Musica Insieme dedicata ad Ottorino Respighi, che raccoglie i contributi degli studiosi del grande compositore bolognese, riuniti nelle giornate di studio organizzate nel 2022 e 2023 in Accademia Filarmonica. (S.M.)



Torna «Un libro al Villaggio»

Nell'ambito del cammino sinodale, un gruppo di amici della Zona pastorale San Donato fuori le Mura invita, a partire da ottobre, alla seconda edizione de «Itinerari dal Concilio al Sinodo - Un libro al Villaggio»: cinque serate di incontro attorno a un libro dedicato, alla Biblioteca dei Padri dehoniani, ingresso in via Scipione Dal Ferro 4, Studentato per le Missioni. Gli incontri si terranno tutti di lunedì dalle 18 alle 19:30. Il primo sarà il 7 ottobre: «Dalla Missione "Ad Gentes" allo stile di prossimità del Sinodo», con Paolo Trianni. Il successivo sarà il 2 dicembre, su «L'ora dei laici: dalla collaborazione alla corresponsabilità» con Franco Monaco. Seguirà «Sinodalità e partecipazione: questioni aperte» con Geraldina Boni. Ancora, il 31 marzo 2025 «Nello stile di prossimità: i cristiani e la città degli uomini» con Beatrice Draghetti. Ultimo, a maggio 2025 l'incontro con l'associazione «Cose Nuove per Castel Maggiore».

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

parrocchie e chiese

MADONNA DEI BOSCHI. Oggi alla festa della Madonna dei Boschi a Rastignano alle 8,30 Fiera di Rasttown, alle 11 festa degli anniversari di matrimonio. Nel pomeriggio tornei sportivi e di burraco. Alle 18 concerto di campane. alle 20 «Clochart» laboratori di arte di strada. Domani alle 19 Messa di saluto dell'immagine della Madonna dei Boschi. Alle 21 presentazione del libro «Super Satos subito» di Gianni Bianco. **LEONARDO CALANDRINO.** Nel terzo anniversario della morte, Leonardo Calandrino sarà ricordato nella Messa di mercoledì 18 alle 18.30 nella chiesa parrocchiale di Rastignano. **ARCOVEGGIO.** Parrocchia di San Girolamo dell'Arcoveggio festa patronale sabato 21 e domenica 22. Lunedì, mercoledì e venerdì Adorazione Eucaristica alle 17.30 seguita dal Rosario e dal Vesprio. Lunedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 tempo per le Confessioni. Sabato alle 17 Messa. Domenica alle 8.30 e alle 11 Messa. Sia sabato che domenica a partire dalle 15 gonfiabili e giochi per i bambini, tombola e stand gastronomico.

associazioni

MARTEDÌ DI SAN DOMENICO. Per la XIV edizione di «Serate nel chiostro - I Martedì estate 2024». Serate dedicate a Gabriele Falciaesca già Presidente della Fondazione Marconi. In occasione dei 150 anni della nascita di Guglielmo Marconi. Martedì 17 alle 21 incontro su «Quando la radio diventa cultura: da Annibale a Stravinsky» con Loredana Lipperini e Giovanni Brizzi. Introduce e modera Sergio Valzania. **GRUPPI PREGHIERA PADRE PIO E DEVOTI.** Triduo in preparazione alla festa di San Pio. Il 20 e 21 settembre alle 18

Rosario - alle 18.30 Messa. Domenica 22 alle 8.30 Rosario alle 9 Messa. Lunedì 23 alle 16. Rosario e Catechesi, alle 17.00 Messa. **PAX CHRISTI.** Nel ottantesimo anniversario della strage di Monte Sole, giovedì 26 settembre alle 20.45 nella parrocchia Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10) presentazione del libro di Francesco Comina «La lama e la Croce, storie di cattolici che si opposero a Hitler». Ci furono persone che si opposero a Hitler a prezzo della vita: la lama del titolo è quella della ghigliottina, che per quasi tutti è stata la soluzione finale. Tra queste persone si annoverano molti cattolici, uomini e donne, spesso si tratta di testimoni secondari e dimenticati.

cultura.

VOCI NEI CHIOSTRI. Oggi alle 20:30 Voices in Colour direttrice: Roberta Sacchetti e «Coro Armônia» Direttore: Antonio De Palma nella chiesa Santa Maria Annunziata di Fossolo. Sabato 21 alle 21 Coro Spore Direttore: Marco Luca' e Coro dell'Arengo Direttore: Daniele Sconosciuto nella Chiesa di San Disma (via Seminario 2 a San Lazzaro di Savena). **SAN GIACOMO FESTIVAL.** Sabato 21 dalle 18 alle 19 nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) «Da Paganini a Gershwin» recital chitarristico con Riccardo Farolfi, alla chitarra. Il programma Niccolò Paganini «Le Streghe Grande Sonata in La magg (I Allegro risoluto, II. Romance III. Andantino variato), Fernando Sor,

«Minuetto», Mauro Giuliani, «Rossiniana N. 1». **CRINALI 24.** Per scoprire il paesaggio e le ricchezze naturali e culturali dell'Appennino Bolognese, da giugno a settembre, teatro, cinema e musica sui cammini e nei borghi del territorio Bolognese. Domenica 22 alle 9:30 Musica a Montevoglio. Percorso ad anello con partenza e ritorno a San Teodoro. Al termine del percorso, presso la corte di San Teodoro concerto LO.DE project. **SUCCEDE SOLO A BOLOGNA.** Visite guidate gratuite. Giovedì Bologna Liberty alle 10, Lo studium: la nascita dell'Università alle 16, Flash Tour: La Cattedrale di San Pietro alle 18.30. Sabato Chiesa dei Santi Gregorio e Siro alle 09.30, Oratorio dei Fiorentini ore 10 e 11.30, Bologna dalle origini ai

giorni nostri alle 11.30, Bagni di Mario (Cisterna di Valverde) alle 16 e 17.30, Basilica di San Martino alle 16, I sette segreti alle 18. **CASTELLO DI MEDELANA.** Festa medioevale. Sabato 21 alle 16.30 corteo, alle 20 cena al Castello, alle 21.30 spettacoli medioevali. Domenica 22 alle 10 Messa, a seguire campane i festa, alle 12 musica di dj Palma, alle 12.30 pranzo, alle 15.30 corteo e spettacoli medioevali. Info: chiesadimedelana@gmail.com **GRUPPO STUDI ALTA VALLE DEL RENO.** Sabato 21 alle 15 ritrovo a Pian dei Termini, osservatorio astronomico di Gavinana «Alla ricerca dei paesaggi montani dei Macchiaioli». **PALAZZO BONCOMPAGNI.** Sabato 21, alle 10.00 e alle 11.00 le visite guidate che permetteranno di apprezzare ambienti e opere del Palazzo. **MENS-A.** Mens-a è un evento internazionale sul pensiero ospitale, quel pensiero fecondo che si intreccia con diversi saperi e promuove una mente inclusiva, spaziando tra scienze umane, filosofia, storia, arte. Tema di quest'anno: «Valori». Giovedì 19 alle 17, nella sala conferenze MAMbo conferenza «Bellezza nell'Arte e nel Pensiero». Intervengono: Beatrice Balsamo - Direttore MENS-A, Luca Sommi - Il Fatto Quotidiano e Accordi&Disaccordi sul Nove, Nicolò Maldina - Letteratura italiana, Unibo. Modera: Lorenzo Balbi, Direttore MAMbo - Museo d'Arte Moderne di Bologna. **FONDAZIONE ZERI.** Sabato 21 settembre dalle 10 alle 12 nella sede della Fondazione Federico Zeri (Piazzetta

Giorgio Morandi 2) Giornata di studio aperta al pubblico su «Il mestiere del conoscitore: Caravaggio» a cura di Anna Maria Ambrosini Massari, Andrea Bacchi, Tomaso Montanari. Interventi di Maria Cristina Terzaghi su «Caravaggio unico e irripetibile (?)» e Tomaso Montanari su «L'invenzione di Caravaggio». Ingresso libero. **MUSEO ARCHEOLOGICO.** L'esposizione «L'antico Egitto nelle medaglie del Museo Archeologico di Bologna. Suggerzioni culturali e sopravvivenze», a cura di Paola Giovetti, Laura Marchesini e Daniela Picchi, è liberamente fruibile nell'atrio del Museo (via dell'Archiginnasio) dal 18 settembre al 16 dicembre. Nelle due giornate di sabato 28 settembre alle ore 10.30, nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio 2024, e giovedì 10 ottobre alle ore 16.00 sarà offerto al pubblico un incontro con Laura Marchesini, numismatica del museo, che si soffermerà sugli aspetti più interessanti degli oggetti esposti.

cinema

LE SALE DELLA COMUNITÀ. Questa la programmazione odierna delle Sale aperte: **BELLINZONA** (via Bellinzona 6) «Madame Clicquot» ore 16.30 - 18.45 - 21 (V.O.); **BRISTOL** (via Toscana 146) «Cattivissimo me» ore 15.30, «L'ultima settimana di settembre» ore 17.15 - 19 - 20.45; **GALLIERA** (via Matteotti 25): «Io & Sissi» ore 16.30, «La sindrome degli amori passati» ore 19, «La morte è un problema dei vivi» ore 21.30; **ORIONE** (via Cimabue 14): «Fuga in Normandia» ore 16.30, «Hitman - Killer per caso» ore 18.30, «Divano di famiglia» ore 21 (V.O.); **TIVOLI ARENA** (via Massarenti 418) «C'era una volta in Buthan» ore 21; **JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti 99) «Inside out 2» ore 16.45 «Siamo noi a dire basta» ore 18.30 - 21.

PALAZZO BONCOMPAGNI

Presentazione della scultura «Cassandra» di Lepine

Venerdì 20 a Palazzo Boncompagni (via Del Monte) dopo la visita guidata alle ore 19 si svolgerà uno spettacolo attorno all'opera «La Cassandra» di Ian Charles Lepine, a cura di gruppo Magma. Durante la serata sarà anche svelata la nuova scultura di Lepine che andrà ad arricchire la collezione della Fondazione.



FESTIVAL FRANCESCANO



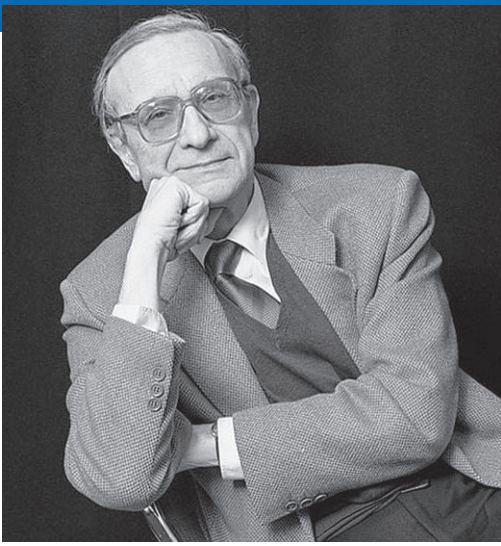
Umanesimo digitale giovedì il webinar con Zuppi e Benanti

È dedicato a «Umanesimo digitale» il webinar (seminario web) di giovedì 19 alle 20.30, anteprima del Festival francescano. Ne parleranno il presidente della Cei e arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi e fra Paolo Benanti, teologo esperto di Etica delle tecnologie. Per seguire l'incontro, è necessario iscriversi gratuitamente al link www.festivalfrancescano.it/umanesimo-digitale. «L'intelligenza artificiale è uno strumento affascinante e tremendo», ha detto Papa Francesco. Il lavoro umano sarà sostituito da queste nuove tecnologie? E come sarà l'impatto la vita, quando sarà difficile distinguere il virtuale dal reale?».

SAN FILIPPO NERI

Oratorio, una stagione nel nome di Raimondi

È l'omaggio a Ezio Raimondi, nel centesimo anniversario della sua, a fare da spina dorsale al programma del LabOratorio San Filippo Neri, lo spazio di via Manzoni della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna gestito da Mismaonda in via Manzoni, 5. primo evento martedì 17 alle 18 con Rossella Pastorino sul libro «nei nervi e nel cuore»



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Alle 11 nella parrocchia di Cristo Re Messa e Cresime. Alle 17 nei ruderi della chiesa di San Martino di Caprara Messa a conclusione del pellegrinaggio diocesano per l'80° anniversario dell'eccidio di Monte Sole.

DOMANI Alle 20.30 nella basilica di San Petronio assiste all'evento «Memorare '24».

MARTEDÌ 17 Dalle 9.30 alle 17 in Seminario presiede la prima giornata della «Tre Giorni del Clero».

GIOVEDÌ 19 Dalle 9.30 alle 13 in Seminario presiede la terza e ultima giornata della «Tre Giorni del Clero».

SABATO 21 Alle 17.30 in Cattedrale Messa e ordinazione sacerdotale di un seminarista.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Oggi Alle 17 nei ruderi della chiesa di San Martino di Caprara Messa dell'Arcivescovo a conclusione del pellegrinaggio diocesano per l'80° dell'eccidio di Monte Sole. **Da martedì 19 a giovedì 19** Tre Giorni del Clero: il 17 in Seminario mattina e pomeriggio, presieduta dall'Arcivescovo; il 18 mattina nei Vicariati; il 19 mattina in Seminario, presieduta dall'Arcivescovo. **Sabato 21** Alle 17 in Cattedrale l'Arcivescovo ordina presbitero un seminarista. **Domenica 22** Dalle 14.30 alle 19 nella parrocchia del Corpus Domini Congresso diocesano dei catechisti ed educatori.

San Francesco riparte l'«Officina»

Tra settembre e ottobre la Sezione arte e architettura «Alfonso Rubbiani», coordinata da Elisa Baldini, dell'«Officina francescana», propone quattro visite guidate al «Bel San Francesco di Bologna»: le prime saranno sabato 21 dalle 10.30 alle 12.15 circa e domenica 22 dalle 15.15 alle 17 circa. Il ritrovo è previsto in Piazza San Francesco, di fronte alla facciata della Basilica. Non è necessaria la prenotazione e l'incontro è a offerta libera. Per sabato 21 è previsto anche la prima «Lectura Dantis Franciscana - Parole di Dante per l'uomo d'oggi» a cura della Sezione letteratura e filosofia «Dante Alighieri». Nella Biblioteca San Fran-

cesco alle 18 si terrà «Guerra - Inferno XXVIl»; presentazione di Nicolò Maldina dell'Università di Bologna, Lettura del canto di Jacopo Trebbi, attore; intervento di Ingrid Basso dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, filosofa. Tutti gli incontri verranno pubblicati sul canale YouTube di Officina San Francesco Bologna. Per ulteriori info consultare il sito: officinasanfrancescobologna.blogspot.com



IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

17 SETTEMBRE Marini don Enrico (1985), Mensi don Umberto (1990), Ravaglia don Giovanni (2016)

18 SETTEMBRE Mondini don Renzo (1983), Ceccarelli don Primo (della diocesi di Cesena-Sarsina) (1995)

19 SETTEMBRE Sandri don Gian Luigi (2003)

20 SETTEMBRE Gherardi monsignor Luciano (1999), Faenza monsignor Amleto (2011)

21 SETTEMBRE Tagliavini don Gino (1985), Benassi don Arrigo (1986)

22 SETTEMBRE Luppi don Emilio (2014)

DAL 30 SETTEMBRE

Operatori pastorali

A partire da lunedì 30 settembre inizierà il primo anno del Corso base per Operatori pastorali proposto dalla Scuola di Formazione Teologica della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna. Cinque gli appuntamenti previsti, dei quali i primi quattro dedicati alle Costituzioni del Concilio Vaticano II e l'ultimo alla ministerialità. I corsi, eccetto il primo e quello conclusivo, saranno erogati anche da remoto mentre i tre che necessitano della presenza si svolgeranno nei locali del Seminario arcivescovile, al numero 4 di Piazzale Baccelli. Tutti i dettagli sono disponibili nella sezione «Eventi» del sito www.fter.it ma è anche possibile scrivere alla mail sft@fter.it o, ancora, contattare lo 051/19932381. (M.P.)

Issr, corsi per docenti su didattica e nuove tecnologie



A partire dalla fine di settembre l'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Fter propone diversi appuntamenti formativi pensati per gli insegnanti di religione

Due appuntamenti dedicati ai docenti della scuola dell'infanzia e di quella primaria, nei sabati 28 settembre e 26 ottobre, per parlare di «Innovazione didattica: le "information and communications technology" nell'insegnamento della religione cattolica». Questo il titolo del corso pensato dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Santi Vitale e Agricola» della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) e che si svolgerà dalle ore 9 alle 13 nei locali della Fter, al civico 13 di Piazza San Domenico. È possibile iscriversi attraverso la pagina dedicata sul sito ww.fter.it ma anche ottenere informazioni scrivendo alla mail segreteria.issrbo@fter.it oppure contattando lo 051/19932381. A coordinare il corso e ad alternarsi nella docenza saranno suor Mara

Borsi, Clio Griso e il docente di religione Emmanuele Magli. «Questo corso - spiega Magli - è pensato ed organizzato per i docenti di religione cattolica della scuola dell'infanzia e primaria con l'obiettivo di fornire loro alcune conoscenze teoriche e pratiche utili per integrare, in modo efficace e coinvolgente, le nuove tecnologie all'insegnamento tradizionale. Insieme scopriremo nuove risorse tecnologiche e, soprattutto, come queste possono essere utilizzate per rendere la classe un ambiente di apprendimento interattivo, stimolante e personalizzato. Il corso - prosegue Emmanuele Magli - sarà distinto per i docenti dell'infanzia e della primaria e si articolerà in due laboratori tecnico-pratici della durata di quattro ore ciascuno. Durante i laboratori, dopo una parte teorica introduttiva, seguirà una sezione pratica nel corso

della quale i partecipanti avranno l'opportunità di conoscere e sperimentare alcune piattaforme educative utili per l'insegnamento della religione cattolica. Per questo - conclude Magli - chi deciderà di partecipare è caldamente invitato a portare con sé un dispositivo, ad esempio un tablet o un computer, in modo da poter seguire attivamente il corso». Il prossimo 12 e 19 ottobre, inoltre, Emmanuele Magli e la psicologa Laura Ricci coordineranno il corso «Gestire la classe "on e off line" con una metodologia psicologica e multimediale», dedicato principalmente ai docenti della scuola primaria. Anche queste due lezioni si svolgeranno a San Domenico, dalle ore 15 alle 19, ed è possibile saperne di più sul sito www.fter.it

Marco Pederzoli

Dal 26 al 29 settembre 2024 nel centro di Bologna sul tema «Attraverso ferite». Convegni, riflessioni, spettacoli, preghiere e incontri. Aperte le prenotazioni per i laboratori didattici

Ritorna il Festival francescano

Tante le attività pensate per le scuole sui temi della libertà, dell'educazione, del bene comune e della pace



Un incontro in Piazza Maggiore

DI CHIARA VECCHIO NEPITA

Sono aperte le iscrizioni alle attività per gli insegnanti e per le scuole di vario ordine e grado proposte dal Festival Francescano, manifestazione organizzata dal Movimento francescano dell'Emilia-Romagna in programma dal 26 al 29 settembre 2024 a Bologna, sul tema «Attraverso ferite». Le attività, realizzate in collaborazione con Pilot Pen Italia, si svolgeranno nel cuore di Bologna (Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore e Piazza del Nettuno) il 27, 28 e

29 settembre 2024, sono tutte gratuite con prenotazione obbligatoria online entro il 17 settembre 2024 e approfondiranno proprio il tema di questa XVI edizione del Festival, che si interrogherà sulla cura, sul dolore e su come affrontarli, insieme a grandi ospiti e a più di cento iniziative. Quattro gli appuntamenti dedicati agli insegnanti, proposte che permettono il riconoscimento di crediti formativi Miur, rilasciati dall'Issr. Venerdì 27 settembre, alle ore 15, alla Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio, si inizierà con la

presentazione del libro «Generare libertà. Accrescere la vita senza distruggere il mondo» con Mauro Magatti e Chiara Giaccardi e in collaborazione con la casa editrice Il Mulino e con il sostegno di Bper Banca. A seguire, alle ore 16.30, la conferenza di Mauro Magatti «Educare alla cura del bene comune». Sempre venerdì 27 settembre, ma alle ore 18 e in piazza Maggiore, la conferenza di Massimo Recalcati dal titolo «Ogni volta l'amore ci salva dalla ferita del mondo», con il sostegno di Rekeep. Sabato 28 settembre, alle ore 15.30, in Piazza Maggiore, Stefania

Andreoli terrà invece la conferenza dal titolo «Io, te, l'amore». Domenica 29 settembre, infine, alle ore 10, in Piazza del Nettuno, si terrà il workshop «Includere. Giocare senza eliminare», a cura di Fabio Taroni. Tanti gli appuntamenti pensati per le scuole di vario ordine e grado. Il laboratorio «Da così a così. Idee di riciclo creativo» a cura di Granarolo è la proposta per le classi della Scuola Primaria in programma venerdì 27 settembre, alle ore 10, nell'area kids di Piazza Maggiore. Venerdì 27 settembre, doppio

appuntamento anche per gli studenti della Scuola secondaria di I grado e del biennio di II grado: alle ore 10, in Piazza Maggiore, lo spettacolo teatrale «L'arcobaleno dei sogni» di e con la compagnia Quelli della via; alle ore 11, nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio, la presentazione del libro «Come allodole di notte. Il romanzo di Francesco d'Assisi» con Matteo De Benedittis, in collaborazione con San Paolo Edizioni. La proposta per gli studenti della Scuola secondaria di II grado è infine il workshop «Improvvisazione di gruppo

in musicoterapia», a cura di Marinella Maggiori, che si terrà venerdì 27 settembre dalle 9 ore alle 10.30 e dalle 11 alle 12.30 nell'area workshop di piazza del Nettuno, con la collaborazione di Antoniano - Opere Francescane. La prenotazione, obbligatoria, è possibile entro il 17 settembre 2024 esclusivamente attraverso il sito web del Festival Francescano www.festivalfrancescano.it. Per informazioni: +39 334 2609797 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 14 alle 17), didattica@festivalfrancescano.it



I NOSTRI PROSSIMI PELLEGRINAGGI 2024/2025

In collaborazione con l'Ufficio Diocesano Pastorale dello Sport, Turismo e Tempo Libero

5 Ottobre 2024 Pellestrina e Chioggia
per il Beato Marella, con don M. Garuti. Bus da Bologna

14 - 20 Ottobre 2024 La Via Mater Dei
cammino con Don Giulio Gallerani

28 Novembre - 1 Dicembre 2024 Cipro
sulle orme di S. Paolo, con don Massimo Vacchetti. Volo da Bologna

27 - 29 Dicembre 2024 Roma - Anno Santo
Giubileo 2025 Porta Santa sulle orme di S. Paolo con don F. Galli e don M. Garuti. Bus da Bologna

11 Febbraio 2025 Lourdes
per l'Annunciazione, con Mons. Stefano Ottani. Volo a/r in giornata da Bologna

Nel 2025 per l'ANNO SANTO stiamo organizzando PELLEGRINAGGI A ROMA PER PARROCCHIE E GRUPPI. Vi saranno inoltre le giornate con i giubilei di ambito in base al calendario generale.

Info e Prenotazioni: +39 051.261036
[pellegrinaggi@petronianaviaggi.it](mailto: pellegrinaggi@petronianaviaggi.it) - www.petronianaviaggi.it

CONGRESSO DIOCESANO 2024 CATECHISTI ED EDUCATORI

DOMENICA 22 SETTEMBRE 2024
Ore 14.30-19.00

Docili alla voce dello Spirito

Presso la **Parrocchia del Corpus Domini** a Bologna (viale Lincoln 7 oppure via Enriques 56)

PROGRAMMA

Ore 14.30
Accoglienza e consegna dei materiali

Ore 15.00
Preghiera guidata dall'Arcivescovo Matteo e mandato di evangelizzazione

Ore 15.45
Relazione guidata da **Don Michele Roselli**, Vicario Episcopale per la Formazione, Diocesi di Torino

Ore 16.45
Incontri formativi per gruppi

Ore 18.15
Conclusioni in assemblea

Ore 18.30
Buffet di saluto

COME PARTECIPARE?
Necessaria iscrizione entro il 15 settembre al seguente link:
<https://catechistico.chiesadibologna.it/congresso-diocesano-dei-catechisti-2024/>

IL QR CODE



O ATTRAVERSO

